

# Rassegna Stampa

31-03-2016

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	31/03/2016	21	<a href="#">Incidente a furgone Gravissimo operaio</a> <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	31/03/2016	21	<a href="#">In cammino sulla Via Misericordiae</a> <i>Lorenzo Rosoli</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	31/03/2016	25	<a href="#">Svelate le lunghe notti degli animali selvatici = La fototrappola svela gli animali così come sono (senza l'uomo)</a> <i>Daniilo Mainardi</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	31/03/2016	35	<a href="#">In pagina - Dilemmi e intuizioni Un altro Einstein</a> <i>Sandro Modeo</i>	6
LIBERO	31/03/2016	17	<a href="#">Il sisma emiliano fu sottovalutato E parte l'esposto</a> <i>Egidio Bandini</i>	7
SOLE 24 ORE	31/03/2016	23	<a href="#">Ingegneri Magistrali per la Sostenibilità Ambientale a Modena</a> <i>Redazione</i>	8
STAMPA	31/03/2016	27	<a href="#">"La mia vita da guardiano della diga" = "Tra volpi e stambecchi la mia vita solitaria da guardiano della diga"</a> <i>Gabriele Salari</i>	9
UNITÀ	31/03/2016	2	<a href="#">La meglio Italia = La legge del volontariato e della solidarietà</a> <i>Redazione</i>	11
OK SALUTE E BENESSERE	31/03/2016	6	<a href="#">Senza panico contro le emergenze globali</a> <i>Beatrice Lorenzin</i>	13
OK SALUTE E BENESSERE	31/03/2016	50	<a href="#">Zika e le altre minacce che vengono dal caldo</a> <i>Francesco Bianco</i>	14
PANORAMA	31/03/2016	36	<a href="#">Meningite, lo strano caso della Toscana</a> <i>Mario Lancisi</i>	16
meteoweb.eu	31/03/2016	1	<a href="#">- Il violentissimo terremoto del 27 marzo 1964 in Alaska: magnitudo 9.2 -</a> <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	31/03/2016	1	<a href="#">- Terremoti devastanti in Europa: la Turchia celebra la 42 ricorrenza del violento sisma di Gediz -</a> <i>Redazione</i>	19
adnkronos.com	31/03/2016	1	<a href="#">Belgio, comandante polizia si presenta ubriaco a vertice dopo gli attentati</a> <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	31/03/2016	1	<a href="#">Domato nella notte incendio a Italpannelli di Ancarani, ora si pensa a tutela ambiente</a> <i>Redazione</i>	21
ansa.it	31/03/2016	1	<a href="#">Terremoti, due scosse nel Piacentino - Cronaca</a> <i>Redazione</i>	22
askanews.it	31/03/2016	1	<a href="#">Liguria, al via bando da 30 mln per agricoltura in zone montane</a> <i>Redazione</i>	23
askanews.it	31/03/2016	1	<a href="#">Da Regione Lombardia 15 mln per 29 opere contro frane e alluvioni</a> <i>Redazione</i>	24
askanews.it	31/03/2016	1	<a href="#">Milano, Sala: a Prato Centenaro esempi virtuosi per periferie</a> <i>Redazione</i>	25
askanews.it	31/03/2016	1	<a href="#">Ebola, nuova epidemia in Guinea; almeno sette morti</a> <i>Redazione</i>	26
blitzquotidiano.it	31/03/2016	1	<a href="#">Laura Ferrari esce dal coma dopo strage Erasmus</a> <i>Redazione</i>	27
blitzquotidiano.it	31/03/2016	1	<a href="#">Rivarolo, donna prigioniera del bancomat: 2 casi in 3 giorni</a> <i>Redazione</i>	28
blitzquotidiano.it	31/03/2016	1	<a href="#">YOUTUBE Bambina con braccio incastrato nelle scale mobili</a> <i>Redazione</i>	29
gazzettino.it	31/03/2016	1	<a href="#">Borgo Berga, il blitz della Forestale - acuisce la polemica sui presunti abusi</a> <i>Redazione</i>	30
ilmattino.it	31/03/2016	1	<a href="#">Squilla il telefono di un pensionato: -   Il Mattino</a> <i>Redazione</i>	31
liberoquotidiano.it	31/03/2016	1	<a href="#">Seborga, colpo di Stato in Liguria: "Il Comune ? francese" - Italia</a> <i>Redazione</i>	32
repubblica.it	31/03/2016	1	<a href="#">Trapani, imprenditore antiracket in manette. I boss imponevano il suo calcestruzzo</a> <i>Redazione</i>	33
tiscali.it	31/03/2016	1	<a href="#">Terremoti, due scosse nel Piacentino</a> <i>Redazione</i>	34
tiscali.it	31/03/2016	1	<a href="#">Picchia e minaccia convivente, arrestato</a> <i>Redazione</i>	35
corriere.it	31/03/2016	1	<a href="#">Terremoti, due scosse nel Piacentino</a> <i>Redazione</i>	36

# Rassegna Stampa

31-03-2016

corriere.it	31/03/2016	1	<a href="#">Assicurazioni: danni economici da catastrofi 92 mld \$ (-19%) nel 2015</a> <i>Redazione</i>	37
corriere.it	31/03/2016	1	<a href="#">Assicurazioni: danni economici da catastrofi 92 mld \$ (-19%) nel 2015 -2-</a> <i>Redazione</i>	38
corriere.it	31/03/2016	1	<a href="#">Picchia e minaccia convivente, arrestato</a> <i>Redazione</i>	39
ilpost.it	31/03/2016	1	<a href="#">A Vancouver c'è un centro per i tossicodipendenti diverso dagli altri</a> <i>Redazione</i>	40
ilsecoloxix.it	31/03/2016	1	<a href="#">- Frana Arenzano, stamattina il sopralluogo del geologo Bellini</a> <i>Redazione</i>	42
ilsecoloxix.it	31/03/2016	1	<a href="#">- Frana Arenzano, disagi per i lavoratori in Vallerone: ?L'autobus ? sempre in ritardo?</a> <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	31/03/2016	1	<a href="#">Il fallimento infinito dell'impero Eurovie</a> <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	31/03/2016	1	<a href="#">"Tra volpi e stambecchi la mia vita solitaria da guardiano della diga"</a> <i>Redazione</i>	45
lastampa.it	31/03/2016	1	<a href="#">Comitiva di ragazzini bloccata da una frana</a> <i>Redazione</i>	46
lastampa.it	31/03/2016	1	<a href="#">"ultima tempesta della Pendleton</a> <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	31/03/2016	1	<a href="#">"auto sbanda e sfonda il guardrail Due morti a Isola Sant'Antonio</a> <i>Redazione</i>	48
online-news.it	31/03/2016	1	<a href="#">Straniero si impicca in una palazzina occupata ad Albano laziale  </a> <i>Redazione</i>	49
protezionecivile.gov.it	31/03/2016	1	<a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	50
vigilfuoco.it	31/03/2016	1	<a href="#">Gorizia, rientro del personale impegnato nella base italiana in Antartide</a> <i>Redazione</i>	51
vigilfuoco.it	31/03/2016	1	<a href="#">Varese, incidente stradale nel comune di Porto Valtravaglia</a> <i>Redazione</i>	52

**SIENA****Incidente a furgone Gravissimo operaio***[Redazione]*

SIENA INCIDENTE tra un'auto e un furgone a 9 posti ieri mattina a Castel San Gimignano nel comune di Colle Val d'Elsa (Siena). Il pulmino si è ribaltato e uno degli operai agricoli a bordo è rimasto ferito ed è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Siena dove è ricoverato in prognosi riservata con politraumi. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco. -tit\_org-

## In cammino sulla Via Misericordiae

*Quindici chiese del lago d'Iseo per un pellegrinaggio fra arte e fede*

[Lorenzo Rosoli]

Quindici chiese del lago d'Iseo per un pellegrinaggio fra arte e fede LORENZO RosoLi Un cammino di quindici ore, toccando quindici chiese poste sul versante bergamasco del lago d'Iseo, nei territori di Riva di Soltó, Soltó Collina e Fonteno. In ogni chiesa- tranne l'ultima dell'itinerario - un'opera di misericordia. Presentata e offerta ai pellegrini intrecciando Parola di Dio e parole d'uomo. Chiamando al dialogo la preghiera, la musica, il canto, il teatro. Grazie alla partecipazione di duecento figuranti delle tre comunità. Ai loro parroci e ai sacerdoti del vicariato Soltó-Sovere. Benvenuti a Via Misericordiae, cammino di quindici ore che partirà sabato 2 aprile alle 15 dalla chiesa di San Rocco, a Riva di Solto, avendo quale bussola l'opera Consigliare i dubbiosi. Si proseguirà facendo tappa in altre tredici chiese, ciascuna sede di una lectio divina e di un'azione performativa dedicata a una diversa opera di misericordia, spirituale o corporale. La conclusione: domenica 3 aprile, festa della Divina Misericordia, alle 6 del mattino, alla chiesa di San Defendente. Si tratta di un eremo affacciato sul lago d'Iseo, con una vista mozzafiato su Montisola, i rilievi che cingono il Sebino, la vette fra Bergamasca e Val Camonica. In questo luogo, nella contemplazione del creato, al passaggio dalla notte al giorno, le comunità di Riva, Soltó Collina e Fonteno - con quanti, forestieri, vorranno unirsi al loro cammino - celebreranno la Misericordia nel segno della musica, della danza e, infine, dell'Eucaristia. Via Misericordiae rappresenta la sesta edizione di Golgota, La collina della vita, esperienza di teatro di comunità fra le più significative della Lombardia, che quest'anno si ispira al Giubileo della Misericordia. Quindici chiese, quindici ore. Quattordici opere di misericordia, come le stazioni della Via Crucis. E un'ultima statio a celebrare la Resurrezione. A ricordare come il Risorto è il volto della misericordia di Dio. Il pellegrinaggio, totale, sarà di circa dieci chilometri. Il pellegrino potrà decidere se percorrerlo tutto o solo in parte. A guidare l'itinerario, a indicare il cammino, un gruppo di pellegrini con una grande croce luminosa. Ad ogni ora, una chiesa e l'incontro con un'opera di misericordia; all'ingresso, uno dei preti del vicariato ad accogliere i pellegrini e offrire una riflessione; quindi azione performativa. Si consiglia di portare una torcia elettrica e di avere un abbigliamento adatto al cammino di notte con brevi spostamenti all'aperto. Le tre comunità sebine si sono organizzate anche per dare ristoro ai pellegrini, lungo il percorso, con bevande calde; chi vorrà riposare, potrà farlo nella sede della Protezione civile di Fonteno, portando da casa coperte o sacco a pelo. Ci si potrà muovere con mezzi propri, ma in alcuni tratti ci sono anche servizi di trasporto gratuito fino alla tappa successiva. Via Misericordiae ha la direzione artistica di Walter Spelgatti. Autore dei testi è Claudio Bernardi, docente di Drammaturgia dell'Università Cattolica. In sei punti del percorso, le installazioni di Giuliano Pe, artista autodidatta. Lungo alcuni tratti, accompagnerà i pellegrini la musica della Banda della Collina. Info: 348.0811402; [www.prolocolacollina.it](http://www.prolocolacollina.it). Bergamo Ad ogni tappa le comunità di Fonteno, Riva e Soltó Collina portano in scena un'opera di misericordia Un itinerario di 15 ore fra sabato e domenica prossimi San Defendente a Soltó Collina -tit\_org-

## **Svelate le lunghe notti degli animali selvatici = La fototrappola svela gli animali così come sono (senza l'uomo)**

[Danilo Mainardi]

Svelate le lunghe notti degli animali selvatici di Danilo Mainardi tecnologia ci regala immagini della natura non come non l'abbiamo mai vista, ma com'è. Il sipario si squarcia: appaiono i protagonisti nel loro ruolo naturale. Le notti segrete della leonessa, della giraffa, dell'elefante, a pagina 25 PORTFOLIO NATURA SELVAGGIA La fototrappola svela gli animali così come sono (senza uomo) di Danilo Mainardi natura e gli animali come non li avete mai visti lo si diceva promuovendo - I i gliosi documentano straordinari reportage fotografici, frutto di interminabili appostamenti, tempi vuoti e duro lavoro di tecnici, operatori e ricercatori. Oggi la tecnologia consente di andare oltre e di regalarci immagini della natura non come non l'abbiamo mai vista, ma com'è. Le fototrappole non hanno bisogno della presenza dell'uomo ed è così che ci regalano la natura più vera e spontanea. È come un sipario che si squarcia e ci appaiono i protagonisti nel loro ruolo più naturale. La leonessa che avanza, la iena che passa furtiva, l'elefante che traffica con la proboscide nel fango sono semplicemente lì, a fare la loro vita, la loro ordinaria attività. Di giorno e di notte. Non c'è in loro alcuna tensione, nessun muscolo contratto di chi è allarmato dall'odore dell'uomo o da un rumore anomalo. Un grandioso spettacolo ma senza un regista. Per una volta, l'uomo non c'è. Ed è così che potremo saperne di più di animali difficili da studiare magari perché rari o elusivi o presenti solo in aree remote. Il fototrappolaggio infatti è già di grande supporto alle ricerche faunistiche e ai progetti di censimento e di stima della consistenza delle popolazioni. Possiamo anche capire di più del comportamento animale, osservandolo direttamente in natura, per tutto il tempo necessario. Si possono leggere emotività e sentimenti che accompagnano le interazioni fra gli individui. Insomma è come avere un riflettore sempre puntato sulla natura senza alcuna interferenza. Si può disporre di una documentazione dunque preziosa che andrà via via perfezionandosi per rispondere sempre meglio alle necessità della scienza o anche semplicemente alla curiosità di tutti. Come? Andando oltre alla sola visione, registrando anche odori, suoni e tutti gli stimoli naturali che provengono dagli animali e dall'ambiente. Accadrà in un futuro vicino. Sarà così completa la nostra partecipazione alla vita naturale e alla conoscenza di altre menti. Chiesto sarà il futuro che renderà perfetto il tuffo virtuale nella natura. RIPRODUZIONE RISERVATA Gli scatti Gli animali sono stati fotografati da Will Burrard-Lucas con una trappola fotografica che si attiva grazie a un sensore di movimento, senza che ci sia bisogno della presenza umana In questo caso l'apparecchio si trovava in Namibia, nella zona del fiume Zambesi, vicino a una pozza usata da molte specie per abbeverarsi e gli scatti sono stati fatti di notte. Ci è rimasto per tre mesi, senza che il fotografo si avvicinasse e lasciasse le sue tracce agli esseri umani. Un istrice (identico a quelli europei: furono importati all'epoca dei romani proprio dall'Africa). Ancora: un leopardo, una giraffa, un'antilope alcinna, un servalo (o gattopardo africano), un elefante Chi è? Will Burrard-Lucas è un fotografo inglese che ama immortalare animali selvatici di tutto il mondo. Dopo un'infanzia trascorsa in gran parte in Tanzania, si è dedicato in particolare alla fauna africana Per fotografare animali potenzialmente pericolosi, ma anche timidi e notturni, ha creato una sua fototrappola Dall'alto in senso antiorario, una leonessa: spesso vittime dei pastori che li uccidono perché si cibano delle loro greggi, questi felini hanno imparato a evitare accuratamente -tit\_org- Svelate le lunghe notti degli animali selvatici - La fototrappola svela gli animali così come sono (senza uomo)

**In pagina****In pagina - Dilemmi e intuizioni Un altro Einstein***[Sandro Modeo]*

I in pagina Dilemmi e intuizioni Un altro Einstein di Sandro Modeo ' ra le decine di testi usciti intorno al centenario della relatività generale, quello di Miento Kaku, ora riproposto da Codice (Il cosmo di Einstein, traduzione di Paola Bonini, pagine 194, 15), è la miglior mediazione fra biografia e teoria, fra aneddoti mai fatui e densità concettuale. Scavando sotto l'icona pop dello scienziato, Kaku scorre attraverso drammi familiari ( divorzi, il figlio schizofrenico) e sequenze chiave intellettuali (l'annus mirabilis 1905 o gli ultimi anni con la lotta ai demoni quantistici), senza mai cercare nessi forzati. L'unica cerniera, semmai, è tra certe visioni- prefigurazioni e gli inerenti sviluppi teorici: ad esempio, tra l'Einstein quindicenne ( a cavallo di un raggio di luce) e la genesi della relatività ristretta, o tra l'Einstein su una sedia dell'ufficio brevetti di Berna (che si immagina in caduta libera senza peso ) e l'incidenza dell'accelerazione sulla gravità. È una cerniera sottesa a tante implicazioni delle teorie einsteiniane (dal Big Bang ai buchi neri alle onde gravitazionali) o alla sua eredità ( ' armonia della teoria del campo unificato); e che spiega i profondi processi emotivo-cognitivi (il respiro sintesi/analisi) di tanta creatività. -tit\_org-

Terra rossa

## Il sisma emiliano fu sottovalutato E parte l'esposto

[Egidio Bandini]

Terra rossa:: ECIDIO BANDINI Nel resto dell'Italia, e probabilmente anche della stessa Emilia Romagna, ben pochi si saranno accorti di altre due scosse di terremoto, il 25 febbraio e il 19 marzo. Scosse di scarsa magnitudo (sotto i 3 gradi) ma che, nei Comuni che quattro anni fa vennero colpiti dal sisma, tutti hanno avvertito benissimo. Molto bene le ha avvertite anche Antonio Spica, consigliere comunale in forza a Fdl in quel di Bastiglia, nel modenese. Spica ha presentato un esposto, sul tema del terremoto 2012 e sulla sottovalutazione del fenomeno sismico emiliano. Al centro della denuncia la man- Il sisma emiliano fu sottovalutato E parte resposto cata convocazione della Commissione Grandi Rischi. Mentre per altri numerosi terremoti italiani degli ultimi decenni si riunì la Commissione Grandi Rischi - dice il consigliere - risulta invece che non si sia sorprendentemente riunita nel periodo che va dal 20 maggio 2012 al 5 giugno 2012 circa, pervia di una decisione incomprensibile da parte della Commissione stessa e dei vertici della Protezione Civile di allora, che dovevano o convocarla o recepirne l'auto-convocazione d'emergenza. È questo il tema principale su cui verte l'esposto, che sottopone molti elementi al vaglio dei pm di Roma, Modena, Ferrara e Reggio Emilia, senza però ipotizzare specifici reati. Spica rimarca come, nei mesi precedenti il devastante terremoto del maggio 2012, la politica locale abbia svilito (sono parole sue) la Mappa di pericolosità sismica, redatta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, pubblicata in Gazzetta Ufficiale fin dal 2003, addirittura 9 anni prima. A margine del suo esposto, con addirittura 400 allegati, il consigliere conclude che le responsabilità politiche del PD regionale di allora, soprattutto nella persona dell'Assessore alla Protezione Civile-AmbienteTerritorio Paola Gazzolo, sono quindi meritevoli di un attento vaglio legale che consenta di comprendere se sia stato omesso illecitamente il monitoraggio post emergenza da parte della Commissione, lasciando le cittadinanze esposte a rischi di crolli di edifici, che poi si sono puntualmente verificati. E la terra emiliana, intanto, continua a tremare. -tit\_org- Il sisma emiliano fu sottovalutato E parteesposto

## **Ingegneri Magistrali per la Sostenibilità Ambientale a Modena**

*Professionisti della progettazione eco compatibile*

[Redazione]

Professionisti della progettazione eco compatibile Il corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per la Sostenibilità Ambientale del Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" di Modena, UNIMORE, offre formazione di alto livello, orientata alla futura professionalità. I docenti portano in aula la propria esperienza di ricerca applicata nel contesto territoriale e ambientale della regione, legata anche a recenti emergenze di diversa gravità (alluvioni, sismicità, qualità dell'aria). Alla didattica contribuiscono specialisti provenienti dall'impresa, dal settore pubblico, dalla libera professione. Il corso prepara a comprendere e trattare in modo sistemico i problemi ambientali e ad individuare soluzioni progettuali ed interventi nel rispetto dei vincoli di salvaguardia del territorio. Vengono proposti contenuti di grande rilevanza e attualità, quali: pianificazione territoriale ed urbanistica sostenibili; protezione idraulica del territorio e prospezione del dissesto idrogeologico, con rilievo ambientale di precisione; tecniche di bonifica di siti contaminati; chimica degli inquinanti, tecniche statistiche e modellistiche per l'elaborazione di dati ambientali e la valutazione dell'impatto degli inquinanti; tecnologie di trattamento dei rifiuti, riciclo dei materiali; tecniche e impianti di gestione dell'energia, fonti rinnovabili. Gli insegnamenti si avvalgono di laboratori di ricerca del Dipartimento legati al contesto territoriale e produttivo locale; il corso prevede un tirocinio aziendale o un'attività progettuale di ricerca applicata presso l'università di circa sei mesi. A tre anni dalla laurea il tasso di occupazione - dati ISTAT - si conferma vicino al 100% (impiego di protezione civile, agenzie ambientali, comuni, consorzi, imprese, aziende multiutility, studi professionali, ricerca) e lo stipendio medio risulta superiore al valore nazionale per lo stesso tipo di laureati magistrali. <http://www.ngmo.unimore.it/site/home/didattica/lauree-magistrali/ingegneria-per-la-sostenibilita-ambientale.html>

DOMODOSSOLA

## "La mia vita da guardiano della diga" = "Tra volpi e stambecchi la mia vita solitaria da guardiano della diga"

*Mattia Morandi, 33 anni, sorveglia l'impianto in Val Formazza "Qui si arriva solo a piedi, niente cellulare, per amici gli animali"*

[Gabriele Salari]

La mia vita da guardiano della diga Gabriele Salari A PAGINA 27Tra volpi e stambecchi la mia vita solitaria da guardiano della diga Mattia Morandi, 33 anni, sorveglia l'impianto in Val P'ormazza "Qui si arriva solo a piedi, niente cellulare, per amici gli animali"è appena un metro e mezzo di neve a duemila metri, in Val d'Ossola. Poca rispetto alla media. Le cime hanno iniziato a imbiancarsi solo a Capodanno, per la disperazione degli sciatori e per la gioia di chiquota ci lavora come i guardiani della diga Enel del lago Vannino,vai Formazza, nella Provincia del Verbano Cusió Ossola, al confine con la Svizzera. Mattia Morandi, 33 anni, è da un decennio uno di questi guardiani, operai che, per motivi di sicurezza devono presidiare 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno le dighe che producono energia idroelettrica. Una fonte pulita, che contribuisce in modo significativo alla produzione di energia rinnovabile del nostro Paese, che è complessivamente il 37 per cento del totale. Il lavoro Siamo due coppie di guardiani, tutti giovani, e ci alterniamo in quota a controllo della diga - spiega Mattia -. Passiamo una settimana a Formazza, dove lavoriamo alla centrale idroelettrica di Ponte e una settimana qui. Per arrivare alla nostra casa dobbiamo prendere la seggio via fino a quota 1.700 metri e poi proseguire con gli sci e le pelli di foca per un'ora e mezza. Un po' come i carabinieri, i guardiani della diga si muovono sempre in coppia, perché soprattutto d'inverno se uno si sente male l'altro può soccorrerlo. Quando uscia- mo a fare una passeggiata spiega ancora Mattia - andiamo sempre insieme e avvisiamo da casa i nostri colleghi a valle, perché il cellulare qui non prende. Va da sé che non ci si può allontanare troppo, magari si fa un salto al rifugio Margaroli per incontrare qualcuno, perché altrimenti d'inverno non si vede anima viva. Quando il rifugio è chiuso e magari il tempo è brutto, la solitudine e a volte la noia si fanno sentire, anche se ci siamo attrezzati con freccette e ping pong. Gli animali Mattia ama questa vita solinga e l'ha scelta, un po' come la sceglie il guardiano del faro o l'eremita. Ama la natura e i paesaggi sconfinati, tanto che appena può concedersi una vacanza scappaAfrica con la fidanzata. Essendo nato in questa valle, dove di dighe ce ne sono diverse, il mestiere lo conosceva e non gli è dispiaciuto lasciare l'officina dove lavorava come meccanico per vivere tra marmotte, camosci, aquile e stambecchi. A volte arrivano anche davanti casa, altrimenti ci basta camminare poche centinaia di metri per incontrarli racconta Mattia, che è appassionato di fotografia e ha pubblicato delle stupende foto di ermellini che fanno capolino dalla neve su Lovinitaly.it, una mappa digitale aperta sulla quale si raccontano storie. Come quella che racconta a La Stampa, della volpe che si era affezionata ai guardiani della diga, tanto che d'inverno riusciva saltando ad abbassare la maniglia del portone ed entrare in casa quando aveva freddo. A volte si faceva trovare acciambellata sul divano accanto al camino. Se era infastidita si allontanava e comunque non si faceva prendere mai in braccio. Per chi già pensa a film come La volpe e la bambina bisogna dire che nella parte alta della Val Formazza, nonostante un idillico lago alpino creato dalla diga, la vita soprattutto d'inverno non è facile. Anche se tira la bufera bisogna uscire ogni giorno per effettuare le rilevazioni dei dati idrometrici, della temperatura e della pressione. La cascata Spetta ai guardiani, inoltre, misurare la neve e fornire i dati al Corpo forestale dello Stato che cura il servizio Meteomont, molto importante per conoscere il rischio di valanghe. Infine, bisogna ispezionare i tunnel nel muro della diga e verificare i movimenti della struttura: la diga non è un monolite perfettamente immobile, ma compie dei movimenti, di piccola entità, che dipendono dal carico d'acqua del bacino e dalle escursioni termiche. Tra un paio di mesi inizierà a sciogliersi la neve e arriverà l'estate. P

er i guardiani delle dighe sarà come passare dalla notte al giorno, perché si andrà al lavoro con gli scarponi e non con gli sci e inizieranno ad arrivare gli escursionisti, francesi e svizzeri soprattutto. Riaprirà anche la cascata del Toce, le

cui acque d'inverno alimentano la centrale Enel di Ponte dove lavora Mattia. Considerata la più bella, la più poderosa fra le cascate delle Alpi fu amata tra gli altri da Wagner, D'Annunzio e la Regina Margherita. Ermellino Mattia Morandi, che è appassionato di fotografia, ha pubblicato delle stupende foto di ermellini che fanno capolino dalla neve su Lovinitx.dy.it, una mappa digitale aperta sulla quale si raccontano storie Stambecco Volpe So/âi loro i veri protagonisti dell'alta montagna: A volte arrivano anche davanti a casa - racconta Mattia Morando - altrimenti ci basta camminare poche centinaia di metri per incontrarli. Non hanno nessuna paura. Una volpe - racconta Mattia - si era affezionata a noi guardiani della diga, tanto che d'inverno riusciva saltando ad abbassare la maniglia del portone ed entrare a casa quando aveva freddo. A volte si faceva trovare acciambellata sul divano accanto al camino Solitario Mattia Morandi, 53 anni, è nato in questa valle, dove di dighe ce ne sono diverse, il mestiere lo conosceva e non gli è dispiaciuto lasciare l'officina dove lavorava come meccanico per vivere tra camosci, aquile e stambecchi Duemila metri L'idillico lago alpino creato dalla diga Enel Val Formazza La diga La diga Enel del lago Vannino, in Val Formazza, al confine con la Svizzera -tit.org- La mia vita da guardiano della diga - Tra volpi e stambecchi la mia vita solitaria da guardiano della diga

## La meglio Italia = La legge del volontariato e della solidarietà

[Redazione]

La meglio Italia 1 Sì alla del Più agli che la i 5 i di P.2- volontariato e della solidarietà Il Senato approva la legge delega di riforma del Terzo Settore. Tante le novità: dal Testo Unico alle nuove norme su trasparenza e No Profit Con il sì del Senato, la legge delega per riforma del terzo Settore compie finalmente il primo passo dopo mesi di discussioni. Dopo l'approvazione alla Camera, il governo avrà un anno di tempo per emanare i decreti legislativi che porteranno alla creazione di un Testo Unico e di un codice del terzo settore. Novità chieste per anni dalle associazioni no profit e dagli operatori con lo scopo di fare un passo avanti in termini di semplificazione e superamento di contraddizioni tra le diverse leggi oggi in vigore. Il testo licenziato ieri dal Senato contiene molte novità che vanno dalla maggior trasparenza per associazioni e fondazioni alla possibilità di fare impresa sociale, dalla creazione del registro unico quella del consiglio nazionale, dalla definizione dell'areadi interesse generale in cui possono operare gli operatori del terzo settore alle nuove regole per il no profit e per la retribuzione dei dirigenti, degli amministratori, dei revisori dei conti. Nuove norme anche per la tutela dei lavoratori del settore. Con le novità contenute nel nuovo testo, inoltre, vengono riconosciuti e favoriti lo status di volontario e le organizzazioni di volontariato e promossi programmi per sensibilizzare i giovani nelle scuole, mentre viene istituita la dicitura di "impresa sociale" che potrà essere assunta non solo dalle cooperative sociali (di diritto), ma anche da associazioni e fondazioni. Verranno istituiti, inoltre, due distinti fondi per sostenere gli investimenti: uno per le imprese sociali, l'altro per associazioni di volontariato, di promozione sociale e fondazioni. Nel testo, infine, è prevista una semplificazione dei meccanismi per concedere agli enti di terzo settore gli immobili pubblici inutilizzati e quelli confiscati alle mafie. Salutiamo con soddisfazione l'approvazione da parte del Senato del ddl di Riforma del Terzo Settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale - ha commentato il portavoce del Forum Nazionale del Terzo Settore, Pietro Barbieri - Il testo che l'Aula del Senato ha finalmente approvato risponde a molte delle istanze che abbiamo sollevato: la definizione di finalità oggetto di ente di terzo settore e la questione della revisione fiscale, il riordino in materia di servizio civile nazionale con il riconoscimento della difesa non armata della patria e l'allargamento agli stranieri con regolare permesso di soggiorno. In un testo complessivamente positivo, certamente rimangono alcune zone d'ombra e qualche dubbio - ha proseguito - che però confidiamo di fugare durante la fase di redazione, auspicando tempi rapidi per il nuovo passaggio del ddl alla Camera dei Deputati, dei Decreti Legislativi, momento decisivo per delineare lo schema normativo effettivo in cui gli Enti di Terzo Settore dovranno operare. Positivo anche il commento del ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Giuliano Poletti: Si tratta - ha detto - di un provvedimento che punta - definendo un quadro di regole certe e senza intaccare il valore della pluralità delle esperienze - ad introdurre misure per favorire la partecipazione attiva e responsabile delle persone, valorizzare il potenziale di crescita e di creazione di occupazione insito nell'economia sociale e nelle attività svolte dal cosiddetto Terzo settore, anche attraverso il riordino e l'armonizzazione di incentivi e strumenti di sostegno. Il Terzo Settore è un mondo variegato e composito che ha sempre fatto la differenza, ma ora, con la legge delega, sarà possibile riprecisare gli ambiti di attività, puntualizzare i criteri e rendere strutturale il 5 per mille, uno strumento essenziale, e rivedere il meccanismo di riconoscimento della personalità giurid

ica, ha commentato il viceministro alle Politiche Agricole Andrea Olivero, già presidente nazionale delle Adi e portavoce del Forum del Terzo Settore. Fra le novità contenute nel testo anche la creazione del servizio civile universale finalizzato alla difesa non armata della patria. Un atto di fiducia verso i giovani, ha commentato la Conferenza nazionale enti per il servizio civile (Cnesc). Il testo colloca finalmente il Servizio Civile Universale nell'alveo costituzionale del diritto-dovere di promuovere la pace con modalità civili e non armate, e a questo - si legge in una nota - riconduce gli altri riferimenti alla Costituzione, che fissa il diritto dei giovani, italiani e stranieri residenti



## Senza panico contro le emergenze globali

[Beatrice Lorenzin]

PUNTO DI VISTA di Beatrice Lorenzin. Oggi ci troviamo ad affrontare una nuova emergenza globale, l'infezione da virus Zika. Parlo di emergenza globale perché in questo nostro mondo dove ogni giorno milioni di persone, e merci, si spostano in aereo, in treno, in nave, la diffusione dei virus non ha confini. Io sono convinta che dalle esperienze si debba imparare e quella recente relativa alla gestione del virus Ebola ha evidenziato come sia necessario rafforzare la sorveglianza a livello globale, facilitare lo scambio di campioni e consolidare la rete di laboratori certificati. L'emergenza Ebola ha anche fatto capire come un'epidemia possa impattare sull'intero sistema del Paese colpito, coinvolgendo infrastrutture, trasporti, educazione, economia e produzione. Come dicevo, dalle esperienze vissute bisogna imparare e poi agire per cercare di colmare le criticità emerse, rendendo la capacità di intervento delle organizzazioni internazionali e la trasmissione delle informazioni più efficaci e tempestive. Anche la comunicazione ai cittadini riveste un ruolo chiave nelle emergenze per informarli correttamente sulla portata del fenomeno e sulle misure di prevenzione che possono adottare. Spero che il lavoro di comunicazione fatto per Ebola possa esserci di esempio per gestire la nuova emergenza mondiale, Zika, che rischia di suscitare reazioni emotive incontrollabili presso l'opinione pubblica, come dimostrato ad esempio dal grande numero di casi riferiti dalla stampa e non confermati dagli esami di laboratorio. Bisogna invece concentrare l'attenzione sulle misure necessarie per contenere l'epidemia, disponendo di sistemi di controllo efficaci, in attesa di nuovi farmaci e vaccini. Tra le misure prese in Italia per far fronte a Zika abbiamo attivato il controllo negli aeroporti, nei porti e nei punti di confine. Inoltre, siamo il primo Paese ad aver reso obbligatoria la disinsettazione da zanzare sugli aerei. Dal punto di vista epidemiologico il Ministero della Salute è in contatto con l'Oms e gli organi sanitari europei per condividere maggiori informazioni sulla natura del virus. Abbiamo attivato l'Istituto superiore di sanità per condurre ricerche sia sulle modalità di trasmissione del virus, sia sul ruolo delle zanzare vettore. Zika/ infatti, ci fa riflettere anche su come le vie di trasmissione cambino in base ai fattori climatici e ambientali. La zanzara vettore di questo nuovo virus in America Latina è diversa da quella diffusa in Italia, importata dall'Africa. Al momento, non sappiamo quale possa essere la competenza di quest'ultima nel veicolare il virus, ma la previsione di temperature più alte quest'estate in Italia richiede di innalzare il livello d'allerta. Per questo il Ministero, d'accordo con gli altri Paesi della GHSI (Global Health Security Initiative), ha predisposto gli opportuni controlli sanitari, anche tenendo conto degli aspetti legati al fenomeno migratorio e alla mobilità di turisti e visitatori. Beatrice Lorenzin, ministro della Salute -tit\_org-

## IL TUO CORPO

**Zika e le altre minacce che vengono dal caldo***[Francesco Bianco]*

ZI È e le altre minacce che vengono dal caldo I cambiamenti climatici sono responsabili della diffusione di virus trasmessi dalle zanzare. Anche in Italia gli scienziati sono al lavoro ~ Testo di Francesco Bianco - organizzazione mondiale della sanità massima allerta, decine di governi mobilitati, task force internazionali al lavoro, équipe di scienziati e medici che lottano contro il tempo per trovare un vaccino. Propagarsi del virus Zika in America Centrale e Latina ha fatto alzare l'asticella dell'allarme ai massimi livelli. Del resto, i numeri parlano di una vera e propria epidemia: a fine febbraio i Paesi che stanno registrando casi di contagio del virus è salito a 22, più del doppio rispetto al mese precedente, mentre in Europa ci sono stati casi in sei Paesi, tra cui l'Italia. Le preoccupazioni maggiori sono quelle che vedono un legame tra il virus e il rischio microcefalia nei neonati, emerso lo scorso ottobre, quando le autorità brasiliane hanno confermato una crescita nei casi di bambini nati con una significativa riduzione del volume cerebrale e della circonferenza cranica. In poche settimane si sono contati più di 3.500 casi, contro i 160 che si erano registrati quattro anni, dal 2010 al 2014.

**L'INCOGNITA DELLE OLIMPIADI IN BRASILE** La paura è ancora più alta perché Brasile, a Rio, si svolgeranno le Olimpiadi, programma dal 5 al 21 agosto, con il conseguente arrivo di migliaia di atleti, giornalisti e tifosi. Tutte le persone che potenzialmente potrebbero essere colpite da Zika e poi tornare ammalate nei propri Paesi. Visto che è stato scientificamente provato che la trasmissione possa avvenire anche via sessuale, questo potrebbe significare una vera e propria pandemia, al punto che il comitato olimpico degli Stati Uniti ha consigliato ai propri atleti di valutare bene la partecipazione prima di partire, anche se si è campioni da medaglia. In realtà Zika è solo uno dei problemi e neanche il più pericoloso, avverte Adriano Lazzarin, primario della divisione di malattie infettive all'Irccs San Raffaele di Milano, a causa del cambiamento climatico potrebbero diventare malattie endemiche anche in Europa: malaria, West Nile Fever, Chikungunya, Dengue, febbre gialla e Rift Valley Virus.

**PIÙ RISCHI CON L'AUMENTO DELLE TEMPERATURE** Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità un aumento della temperatura globale di due gradi, ad esempio, farà crescere il numero delle persone a rischio di malaria tra il 3 e il 5%, il che significa diverse centinaia di milioni in più. Non solo: nelle aree dove il virus è già endemico, il periodo di attività biologica delle zanzare durerà di più. L'allarme è particolarmente alto in Italia. Secondo il Consiglio nazionale delle ricerche la temperatura nel 2014 è cresciuta di 1,45 gradi rispetto al 2000. La tendenza del riscaldamento globale è per l'Italia una volta e mezzo quella delle medie delle terre emerse e il doppio di quella di tutto il Pianeta. Del resto basta osservare i frequenti nubifragi, le distruzioni, i morti e i danni all'agricoltura per averne una conferma diretta.

**ANCHE LA ZANZARA TIGRE POTREBBE INFETTARE** *Aedes aegypti*, la zanzara che trasmette Zika e altre malattie, ama gli ambienti caldi e umidi. Così il cambiamento climatico può fare arrivare le temibili zanzare in molte parti del mondo. L'aumento delle piogge può creare numerose pozzanghere di acqua stagnante dove le zanzare si moltiplicano, insieme alla possibilità di epidemia di malaria, West Nile e Rift Valley Fever. Sappiamo che condizioni di clima più caldo e umido facilitano la trasmissione delle malattie trasportate dalle zanzare, spiega Claudio Venturelli, entomologo dell'AUSL della Romagna. Lo Zika è un patogeno noto, legato ad altri virus, come quello di febbre gialla, Dengue, Chikungunya e West Nile ed è trasmesso alle persone attraverso il morso delle zanzare infette appartenenti al genere *Aedes*. Nei Paesi a clima tropicale la principale zanzara a essere sotto accusa è la *Aedes aegypti*, che in Europa non è presente anche se in passato ci sono state rare e sporadiche segnalazioni. La paura, però, è che la *Aedes albopictus*, o zanzara tigre, sua stretta cugina, che in certi periodi dell'anno invade le nostre città con popolazioni abbondanti, possa diventare un taxi per il virus e quindi innescare epidemie anche da noi. Questo è il vero motivo di tanta attenzione. Le zanzare adorano vivere in città, anche perché trovano più facilmente il loro cibo preferito, e cioè il nostro sangue. La *Aedes aegypti* e la tigre colpiscono anche di giorno, quindi la protezione notturna con zanzariere è insufficiente. Odiano le temperature basse, ma basta pensare a

cosa è successo quest'anno in Italia, con un inverno particolarmente mite, per non dormire sonni tranquilli. A MAGGIO IL PERIODO CRITICO Zika sta attirando tutte le attenzioni, ma *Aedes aegypti* è conosciuta da anni anche come la zanzara della febbre gialla, una malattia virale che nelle forme gravi può provocare itterizia, emorragie sia cutanee che interne e danni a molti organi vitali. Quasi 400 milioni di persone vengono colpite dal virus Dengue ogni anno. Anche Chikungunya si sta espandendo come mai aveva fatto prima. La prova del nove, sostiene Venturelli, sarà nel mese di maggio. Con l'inizio della stagione di attività biologica delle zanzare, anche di quelle tigre, qualche rischio esiste. Gli fa eco Marco Pombi, ricercatore della sezione parassitologia del Dipartimento di sanità pubblica e malattie infettive della Sapienza di Roma, che da anni lavora proprio sulle zanzare: Alcune ricerche condotte in laboratorio, l'ultima a Singapore nel 2013, hanno dimostrato che la zanzara tigre è un, possibile vettore proprio del virus Zika. In sette-dieci giorni tutte le zanzare coinvolte nell'esperimento sono diventate infettanti., Insomma, dobbiamo essere consapevoli del fatto che un possibile vettore competente di Zika in Italia già c'è, da anni. È la zanzara tigre, e non accenna ad andarsene.. Ecco perché l'auspicio è che questa epidemiaSudamerica ci spinga a non sottovalutare le insidie rappresentate dalle zanzare nel nostro Paese, potenziali veicoli di patologie anche gravi, penso alla Dengue o alla Chikungunya. GLI ANIMALI PIÙ PERICOLOSI DEL MONDO Anche l'Italia fa parte della task force creataseguito all'emergenza Zika. Istituita dal Global Virus Network, raccoglie esperti virologi di 35 centri d'eccellenza in 26 Paesi. Tra loro è stato chiamato Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'Istituto per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma. Il problema più serio nel nostro Paese si porrà con l'inizio della stagione di attività biologica delle zanzare, concorda Ippolito, perché se una persona torna col virus Zika nel sangue e viene punto da una zanzara, questa potrebbe diventare portatrice e in grado di infettare la persona che punge dopo e via di seguito. Se questa catena non si ferma subito si può innescare un focolaio autoctono che può assumere anche dimensioni rilevanti o portare il Paese a diventare endemico. I sintomi sono rappresentati da: febbre lieve, eruzioni cutanee, congiuntivite, mal di testa e dolori muscolari, che compaiono fra i tre e i 12 giorni dopo la puntura della zanzara vettore e possono durare da due a sette giorni. Una persona su quattro non sviluppa sintomatologia. Oggi questi piccoli insetti sono da considerare gli animali più pericolosi al mondo per la salute dell'uomo. -tit\_org-

## Meningite, lo strano caso della Toscana

[Mario Lancisi]

L'infezione che ha colpito la regione si diffonde sempre di più, soprattutto fra gli adulti. Intanto il turismo cala, e le circolari del ministro Lorenzin rassicurano poco. I ciassette infetti e quattro morti dallo scorso gennaio. Pare quasi un bollettino di guerra, quello sulla meningite che ha colpito la Toscana, nella zona tra Firenze, Pistoia, Prato ed Empoli. Solo nel 2015, i casi di infezione sono stati 38, e sette i decessi (nel 2014, per capire l'accelerazione, le infezioni erano state meno della metà). Uno degli ultimi malati è un uomo di 37 anni di Montelupo Fiorentino, a un tiro di schioppo da Firenze. Non si era vaccinato e aveva frequentato pizzerie e pub: locali affollati che favoriscono la trasmissione del meningococco C, uno dei batteri all'origine di questa grave infiammazione delle meningi. Il contagio avviene attraverso la saliva, e quindi nella vicinanza o nel contatto tra bocca e naso di due persone precisa l'infettivologo fiorentino Francesco Mazzetta. Per avere un'idea dell'emergenza toscana, basta sfogliare i dati nazionali. In tutta Italia infatti i casi di meningite nel 2015 sono stati 174, ma solo il 40 per cento provocati dal pericoloso meningococco di ceppo C; mentre questa percentuale in Toscana sale all'84 per cento fa notare Gabriele Mazzoni, direttore del dipartimento di prevenzione della Regione. Una situazione che appare sempre più difficile da controllare. Per arginare i focolai di epidemia, come li ha definiti l'infettivologo pisano Francesco Menichetti, la Regione ha predisposto una vaccinazione di massa. Finora il vaccino contro il meningococco è stato somministrato a oltre 300 mila toscani, poi le dosi disponibili hanno cominciato a scarseggiare. Ora si attende un altro mezzo milione di vaccini forniti dalla Pfizer (13,5 euro circa il costo di una dose) per raggiungere un milione e mezzo di persone di tutte le età. Giovanni Rezza, direttore delle malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità, definisce preoccupante la situazione della Toscana perché si differenzia rispetto ad altre regioni per l'alto numero di casi, molti più di quelli che ci potevamo attendere. A essere maggiormente colpiti poi, altro aspetto sorprendente, sono adulti e anziani: sul totale dei casi, 54 per cento, 34 riguardano persone sopra i 20 anni (di cui 13 sopra i 45 anni). Soprattutto preoccupa il clone del meningococco C, il cosiddetto Stil, che provoca infezioni gravi con un'elevata mortalità. I meningococchi si suddividono in molteplici gruppi, A, B, C, D, E e così via. Il Stil è un sottogruppo, finora poco presente spiega Menichetti. Che aggiunge: Si tratta di un batterio molto aggressivo perché in grado di provocare, oltre alla meningite, anche la setticemia, cioè l'infezione del sangue. E questo spiega forse il numero elevato di morti. Da dove sia arrivato il batterio Stil nessuno sa dirlo con certezza. Una delle ipotesi chiama in causa la nave da crociera Orchestra che nell'ottobre 2012, proveniente da Napoli e approdata a Livorno, fece sbarcare tutti i passeggeri dopo che si erano verificati quattro casi di meningite batterica tra i membri dell'equipaggio. Ma nulla vieta di pensare che il batterio si sia autoprodotta afferma Mazzotta. A peggiorare le cose, sia pure con le migliori intenzioni, è stata una circolare del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che ai primi di marzo consigliava il vaccino anche a coloro che vanno spesso in Toscana. L'invito ha alzato l'allarme e fatto infuriare gli operatori turistici. Dopo la circolare, ha fatto sapere Eugenio Giani, presidente del consiglio regionale, albergatori e ristoratori hanno ricevuto numerose disdette di prenotazione, tutte con la stessa motivazione: le comitive rinunciano a venire in Toscana perché allarmate dalle parole del ministro. Per sconfiggere una volta per tutte l'incubo meningite la Regione, oltre alla vaccinazione di massa, ha deciso di avviare un'indagine epidemiologica per individuare, attraverso un tampone faringeo, i portatori sani del meningococco e capire meglio in quale tipo di popolazione si annida. La fine dell'infezione non sembra però dietro l'angolo. È un batterio che resiste anche alle stagioni temperate: c'è da farsi poche illusioni che, quest'estate, i casi diminuiscano conclude Menichetti. (Mario Lancisi) RIPRODUZIONE RISERVATA MA AI BAMBINI IL VACCINO VA FATTO? Susanna Esposito, professore di Pediatria all'Università di Milano e direttore dell'Unità di pediatria all'ospedale Maggiore di Bologna. \*Esistono vari vaccini contro la meningite: contro il meningococco C, il meningococco B, il meningococco A, il meningococco D, il meningococco E, il meningococco F, il meningococco G, il meningococco H, il meningococco I, il meningococco K, il meningococco L, il meningococco M, il meningococco N, il meningococco O, il meningococco P, il meningococco Q, il meningococco R, il meningococco S, il meningococco T, il meningococco U, il meningococco V, il meningococco W, il meningococco X, il meningococco Y, il meningococco Z, il meningococco AA, il meningococco AB, il meningococco AC, il meningococco AD, il meningococco AE, il meningococco AF, il meningococco AG, il meningococco AH, il meningococco AI, il meningococco AJ, il meningococco AK, il meningococco AL, il meningococco AM, il meningococco AN, il meningococco AO, il meningococco AP, il meningococco AQ, il meningococco AR, il meningococco AS, il meningococco AT, il meningococco AU, il meningococco AV, il meningococco AW, il meningococco AX, il meningococco AY, il meningococco AZ, il meningococco BA, il meningococco BB, il meningococco BC, il meningococco BD, il meningococco BE, il meningococco BF, il meningococco BG, il meningococco BH, il meningococco BI, il meningococco BJ, il meningococco BK, il meningococco BL, il meningococco BM, il meningococco BN, il meningococco BO, il meningococco BP, il meningococco BQ, il meningococco BR, il meningococco BS, il meningococco BT, il meningococco BU, il meningococco BV, il meningococco BW, il meningococco BX, il meningococco BY, il meningococco BZ, il meningococco CA, il meningococco CB, il meningococco CC, il meningococco CD, il meningococco CE, il meningococco CF, il meningococco CG, il meningococco CH, il meningococco CI, il meningococco CJ, il meningococco CK, il meningococco CL, il meningococco CM, il meningococco CN, il meningococco CO, il meningococco CP, il meningococco CQ, il meningococco CR, il meningococco CS, il meningococco CT, il meningococco CU, il meningococco CV, il meningococco CW, il meningococco CX, il meningococco CY, il meningococco CZ, il meningococco DA, il meningococco DB, il meningococco DC, il meningococco DD, il meningococco DE, il meningococco DF, il meningococco DG, il meningococco DH, il meningococco DI, il meningococco DJ, il meningococco DK, il meningococco DL, il meningococco DM, il meningococco DN, il meningococco DO, il meningococco DP, il meningococco DQ, il meningococco DR, il meningococco DS, il meningococco DT, il meningococco DU, il meningococco DV, il meningococco DW, il meningococco DX, il meningococco DY, il meningococco DZ, il meningococco EA, il meningococco EB, il meningococco EC, il meningococco ED, il meningococco EE, il meningococco EF, il meningococco EG, il meningococco EH, il meningococco EI, il meningococco EJ, il meningococco EK, il meningococco EL, il meningococco EM, il meningococco EN, il meningococco EO, il meningococco EP, il meningococco EQ, il meningococco ER, il meningococco ES, il meningococco ET, il meningococco EU, il meningococco EV, il meningococco EW, il meningococco EX, il meningococco EY, il meningococco EZ, il meningococco FA, il meningococco FB, il meningococco FC, il meningococco FD, il meningococco FE, il meningococco FF, il meningococco FG, il meningococco FH, il meningococco FI, il meningococco FJ, il meningococco FK, il meningococco FL, il meningococco FM, il meningococco FN, il meningococco FO, il meningococco FP, il meningococco FQ, il meningococco FR, il meningococco FS, il meningococco FT, il meningococco FU, il meningococco FV, il meningococco FW, il meningococco FX, il meningococco FY, il meningococco FZ, il meningococco GA, il meningococco GB, il meningococco GC, il meningococco GD, il meningococco GE, il meningococco GF, il meningococco GG, il meningococco GH, il meningococco GI, il meningococco GJ, il meningococco GK, il meningococco GL, il meningococco GM, il meningococco GN, il meningococco GO, il meningococco GP, il meningococco GQ, il meningococco GR, il meningococco GS, il meningococco GT, il meningococco GU, il meningococco GV, il meningococco GW, il meningococco GX, il meningococco GY, il meningococco GZ, il meningococco HA, il meningococco HB, il meningococco HC, il meningococco HD, il meningococco HE, il meningococco HF, il meningococco HG, il meningococco HH, il meningococco HI, il meningococco HJ, il meningococco HK, il meningococco HL, il meningococco HM, il meningococco HN, il meningococco HO, il meningococco HP, il meningococco HQ, il meningococco HR, il meningococco HS, il meningococco HT, il meningococco HU, il meningococco HV, il meningococco HW, il meningococco HX, il meningococco HY, il meningococco HZ, il meningococco IA, il meningococco IB, il meningococco IC, il meningococco ID, il meningococco IE, il meningococco IF, il meningococco IG, il meningococco IH, il meningococco II, il meningococco IJ, il meningococco IK, il meningococco IL, il meningococco IM, il meningococco IN, il meningococco IO, il meningococco IP, il meningococco IQ, il meningococco IR, il meningococco IS, il meningococco IT, il meningococco IU, il meningococco IV, il meningococco IW, il meningococco IX, il meningococco IY, il meningococco IZ, il meningococco JA, il meningococco JB, il meningococco JC, il meningococco JD, il meningococco JE, il meningococco JF, il meningococco JG, il meningococco JH, il meningococco JI, il meningococco JJ, il meningococco JK, il meningococco JL, il meningococco JM, il meningococco JN, il meningococco JO, il meningococco JP, il meningococco JQ, il meningococco JR, il meningococco JS, il meningococco JT, il meningococco JU, il meningococco JV, il meningococco JW, il meningococco JX, il meningococco JY, il meningococco JZ, il meningococco KA, il meningococco KB, il meningococco KC, il meningococco KD, il meningococco KE, il meningococco KF, il meningococco KG, il meningococco KH, il meningococco KI, il meningococco KJ, il meningococco KK, il meningococco KL, il meningococco KM, il meningococco KN, il meningococco KO, il meningococco KP, il meningococco KQ, il meningococco KR, il meningococco KS, il meningococco KT, il meningococco KU, il meningococco KV, il meningococco KW, il meningococco KX, il meningococco KY, il meningococco KZ, il meningococco LA, il meningococco LB, il meningococco LC, il meningococco LD, il meningococco LE, il meningococco LF, il meningococco LG, il meningococco LH, il meningococco LI, il meningococco LJ, il meningococco LK, il meningococco LL, il meningococco LM, il meningococco LN, il meningococco LO, il meningococco LP, il meningococco LQ, il meningococco LR, il meningococco LS, il meningococco LT, il meningococco LU, il meningococco LV, il meningococco LW, il meningococco LX, il meningococco LY, il meningococco LZ, il meningococco MA, il meningococco MB, il meningococco MC, il meningococco MD, il meningococco ME, il meningococco MF, il meningococco MG, il meningococco MH, il meningococco MI, il meningococco MJ, il meningococco MK, il meningococco ML, il meningococco MN, il meningococco MO, il meningococco MP, il meningococco MQ, il meningococco MR, il meningococco MS, il meningococco MT, il meningococco MU, il meningococco MV, il meningococco MW, il meningococco MX, il meningococco MY, il meningococco MZ, il meningococco NA, il meningococco NB, il meningococco NC, il meningococco ND, il meningococco NE, il meningococco NF, il meningococco NG, il meningococco NH, il meningococco NI, il meningococco NJ, il meningococco NK, il meningococco NL, il meningococco NM, il meningococco NN, il meningococco NO, il meningococco NP, il meningococco NQ, il meningococco NR, il meningococco NS, il meningococco NT, il meningococco NU, il meningococco NV, il meningococco NW, il meningococco NX, il meningococco NY, il meningococco NZ, il meningococco OA, il meningococco OB, il meningococco OC, il meningococco OD, il meningococco OE, il meningococco OF, il meningococco OG, il meningococco OH, il meningococco OI, il meningococco OJ, il meningococco OK, il meningococco OL, il meningococco OM, il meningococco ON, il meningococco OO, il meningococco OP, il meningococco OQ, il meningococco OR, il meningococco OS, il meningococco OT, il meningococco OU, il meningococco OV, il meningococco OW, il meningococco OX, il meningococco OY, il meningococco OZ, il meningococco PA, il meningococco PB, il meningococco PC, il meningococco PD, il meningococco PE, il meningococco PF, il meningococco PG, il meningococco PH, il meningococco PI, il meningococco PJ, il meningococco PK, il meningococco PL, il meningococco PM, il meningococco PN, il meningococco PO, il meningococco PP, il meningococco PQ, il meningococco PR, il meningococco PS, il meningococco PT, il meningococco PU, il meningococco PV, il meningococco PW, il meningococco PX, il meningococco PY, il meningococco PZ, il meningococco QA, il meningococco QB, il meningococco QC, il meningococco QD, il meningococco QE, il meningococco QF, il meningococco QG, il meningococco QH, il meningococco QI, il meningococco QJ, il meningococco QK, il meningococco QL, il meningococco QM, il meningococco QN, il meningococco QO, il meningococco QP, il meningococco QQ, il meningococco QR, il meningococco QS, il meningococco QT, il meningococco QU, il meningococco QV, il meningococco QW, il meningococco QX, il meningococco QY, il meningococco QZ, il meningococco RA, il meningococco RB, il meningococco RC, il meningococco RD, il meningococco RE, il meningococco RF, il meningococco RG, il meningococco RH, il meningococco RI, il meningococco RJ, il meningococco RK, il meningococco RL, il meningococco RM, il meningococco RN, il meningococco RO, il meningococco RP, il meningococco RQ, il meningococco RR, il meningococco RS, il meningococco RT, il meningococco RU, il meningococco RV, il meningococco RW, il meningococco RX, il meningococco RY, il meningococco RZ, il meningococco SA, il meningococco SB, il meningococco SC, il meningococco SD, il meningococco SE, il meningococco SF, il meningococco SG, il meningococco SH, il meningococco SI, il meningococco SJ, il meningococco SK, il meningococco SL, il meningococco SM, il meningococco SN, il meningococco SO, il meningococco SP, il meningococco SQ, il meningococco SR, il meningococco SS, il meningococco ST, il meningococco SU, il meningococco SV, il meningococco SW, il meningococco SX, il meningococco SY, il meningococco SZ, il meningococco TA, il meningococco TB, il meningococco TC, il meningococco TD, il meningococco TE, il meningococco TF, il meningococco TG, il meningococco TH, il meningococco TI, il meningococco TJ, il meningococco TK, il meningococco TL, il meningococco TM, il meningococco TN, il meningococco TO, il meningococco TP, il meningococco TQ, il meningococco TR, il meningococco TS, il meningococco TT, il meningococco TU, il meningococco TV, il meningococco TW, il meningococco TX, il meningococco TY, il meningococco TZ, il meningococco UA, il meningococco UB, il meningococco UC, il meningococco UD, il meningococco UE, il meningococco UF, il meningococco UG, il meningococco UH, il meningococco UI, il meningococco UJ, il meningococco UK, il meningococco UL, il meningococco UM, il meningococco UN, il meningococco UO, il meningococco UP, il meningococco UQ, il meningococco UR, il meningococco US, il meningococco UT, il meningococco UY, il meningococco UZ, il meningococco VA, il meningococco VB, il meningococco VC, il meningococco VD, il meningococco VE, il meningococco VF, il meningococco VG, il meningococco VH, il meningococco VI, il meningococco VJ, il meningococco VK, il meningococco VL, il meningococco VM, il meningococco VN, il meningococco VO, il meningococco VP, il meningococco VQ, il meningococco VR, il meningococco VS, il meningococco VT, il meningococco VU, il meningococco VV, il meningococco VW, il meningococco VX, il meningococco VY, il meningococco VZ, il meningococco WA, il meningococco WB, il meningococco WC, il meningococco WD, il meningococco WE, il meningococco WF, il meningococco WG, il meningococco WH, il meningococco WI, il meningococco WJ, il meningococco WK, il meningococco WL, il meningococco WM, il meningococco WN, il meningococco WO, il meningococco WP, il meningococco WQ, il meningococco WR, il meningococco WS, il meningococco WT, il meningococco WU, il meningococco WV, il meningococco WW, il meningococco WX, il meningococco WY, il meningococco WZ, il meningococco XA, il meningococco XB, il meningococco XC, il meningococco XD, il meningococco XE, il meningococco XF, il meningococco XG, il meningococco XH, il meningococco XI, il meningococco XJ, il meningococco XK, il meningococco XL, il meningococco XM, il meningococco XN, il meningococco XO, il meningococco XP, il meningococco XQ, il meningococco XR, il meningococco XS, il meningococco XT, il meningococco XU, il meningococco XV, il meningococco XW, il meningococco XX, il meningococco XY, il meningococco XZ, il meningococco YA, il meningococco YB, il meningococco YC, il meningococco YD, il meningococco YE, il meningococco YF, il meningococco YG, il meningococco YH, il meningococco YI, il meningococco YJ, il meningococco YK, il meningococco YL, il meningococco YM, il meningococco YN, il meningococco YO, il meningococco YP, il meningococco YQ, il meningococco YR, il meningococco YS, il meningococco YT, il meningococco YU, il meningococco YV, il meningococco YW, il meningococco YX, il meningococco YY, il meningococco YZ, il meningococco ZA, il meningococco ZB, il meningococco ZC, il meningococco ZD, il meningococco ZE, il meningococco ZF, il meningococco ZG, il meningococco ZH, il meningococco ZI, il meningococco ZJ, il meningococco ZK, il meningococco ZL, il meningococco ZM, il meningococco ZN, il meningococco ZO, il meningococco ZP, il meningococco ZQ, il meningococco ZR, il meningococco ZS, il meningococco ZT, il meningococco ZU, il meningococco ZV, il meningococco ZW, il meningococco ZX, il meningococco ZY, il meningococco ZZ.

nel primo anno di vita del bambino, e per il meningococco A e C. La vaccinazione per il meningococco (nel piano nazionale 2012-2014) ha una copertura elevata, in Italia viene vaccinato oltre il 70 per cento dei bambini entro i 12 mesi. È utile, e andrebbe effettuato un richiamo sugli adolescenti. Anche il vaccino contro il meningococco A (messo a punto dopo) è offerto ai bambini entro il primo anno, e sarebbe bene farlo perché causa una patologia non diffusissima ma con una mortalità del 10 per cento dei casi ed esiti gravi nel 20-30 per cento. Il dubbio se utilizzarlo o no può semmai venire dal fatto che è costoso. Ma è molto ben tollerato e sulla sua utilità tutta la scienza concorda. Darío Miedico, medico legale e specialista in igiene, epidemiologia e medicina del lavoro a Rozzano (Mi) Ø... Come medico legale da tanti anni, ho visto 300o400 casi di reazioni avverse Å ai vaccini. E, pur rispettando la scelta dei genitori, dico che prima di vaccinarsi bisogna pensarci bene. Il germe della meningite non è uno solo, ma vari meningococchi di tipo diverso. Il vaccino copre solo alcuni tipi, non è una garanzia totale. Il rischio di ammalarsi di meningite è basso, mentre un vaccino introduce nell'organismo una serie di sostanze, come alluminio, additivi, squalene, formaldeide, che non fanno certo bene alla salute. E in soggetti particolarmente sensibili può dare risposte allergiche anche serie. La reazione al vaccino anti-meningite in sé è modesta (un po' di febbre o gonfiore locale) ma in rari casi ha provocato diabete infantile. CHE COS'È La meningite è un'infezione, virale o batterica, delle membrane che avvolgono il cervello. La forma virale è la più comune: di solito si risolve nell'arco di 7 - 10 giorni. La forma batterica è più rara ma molto più seria, e può avere conseguenze fatali. I SINTOMI irrigidimento del collo febbre alta mal di testa vomito o nausea convulsioni 55 usi -tit\_org-

## - Il violentissimo terremoto del 27 marzo 1964 in Alaska: magnitudo 9.2 -

[Redazione]

Il violentissimo terremoto del 27 marzo 1964 in Alaska: magnitudo 9.2 Il violentissimo terremoto di magnitudo 9.2 di 52 anni fa in Alaska Di Luigi Andrea Luppino - 30 marzo 2016 - 15:36 [alaska-earthquake-640x415] Il 27 Marzo 2016, è stata la 52 ricorrenza del violentissimo terremoto dell'Alaska. La potente scossa di magnitudo 9.2 della scala Richter colpì il paese alle 17,36 (ora locale). Dalle cronache dell'epoca il sisma durò per circa 4-5 minuti, con picchi di intensità fortissima, capaci di generare una specie di onda terrestre, la quale fece letteralmente fluttuare strade, case private ed edifici pubblici per tutta la durata dell'evento, che si rivelò essere disastroso, soprattutto per l'economia degli Stati Uniti e America. Epicentro Alaskan Earthquake L'epicentro del sisma fu individuato in mare, ad una distanza di circa 20 chilometri a nord delle Isole Prince William Sound, 125 chilometri ad est di Anchorage, principale città dell'Alaska, e circa 64 chilometri ad ovest di Valdez. Ipocentro, secondo USGS fu stimato intorno ai 25 chilometri di profondità. L'evento fu prodotto dalla ben nota Faglia Aleutian, in grado di generare periodici terremoti molto violenti. Questa si è creata dallo scontro fra la Placca Pacifica che scivola sotto la Placca Nordamericana. Quindi il Grande Sisma dell'Alaska è sicuramente stato un Megathrust, ossia un terremoto violentissimo generato dal meccanismo geologico detto di subduzione. Tsunami Alaskan earthquake Inoltre, dopo la grande scossa, la più forte mai registrata negli Stati Uniti e America e la terza più forte registrata invecene nel mondo, dopo il terremoto di Sumatra (2004) e quello di Valdivia (1960), si generò un immenso tsunami, alto all'incirca 30 metri, il quale si propagò in tutto l'Oceano Pacifico, generando danni e vittime anche in altri paesi. Le vittime totali furono 139, di cui 50 in Alaska uccise direttamente dal terremoto; altre 106 uccise dallo tsunami, sempre in Alaska; 5 vittime per lo tsunami sulle coste dell'Oregon; 13 vittime per l'arrivo dell'onda anomala in California.

## - Terremoti devastanti in Europa: la Turchia celebra la 42 ricorrenza del violento sisma di Gediz -

[Redazione]

Terremoti devastanti in Europa: la Turchia celebra la 42 ricorrenza del violento sisma di Gediz Due giorni fa, il 28 Marzo 2016, si è avuta la 46 ricorrenza del violento terremoto di Gediz, in Turchia Di Luigi Andrea Luppino -30 marzo 2016 - 15:31 [Rischio-sismico-Turchia-640x323] Due giorni fa, il 28 Marzo 2016, si è avuta la 46 ricorrenza del violento terremoto di Gediz, in Turchia. La scossa, di magnitudo 7.2, colpì la Turchia Centro-occidentale alle 23,05 (ora locale) facendo tremare la terra per una durata di pochi secondi, i quali, comunque, risultarono essere assolutamente fatali. Infatti Gediz, periodicamente colpita da disastri naturali quali eventi sismici, franosi o alluvionali, subì danni immensi, causati soprattutto dagli incendi susseguenti al terremoto. L'evento provocò 1.086 vittime nella città, 1.260 feriti e migliaia e migliaia di sfollati. 9.452 edifici vennero dichiarati inagibili o furono completamente rasi al suolo. Terremoti in Turchia In seguito a questo disastroso evento la città venne collocata a 7 chilometri di distanza e fu chiamata New Gediz. Il nuovo centro, comunque in zona considerata ad alto rischio sismico, dovrebbe essere più resistente alle forti sollecitazioni sismiche molto probabili nell'area.

## Belgio, comandante polizia si presenta ubriaco a vertice dopo gli attentati

[Redazione]

Pubblicato il: 30/03/2016 19:38 Uno dei comandanti di polizia della regione di Bruxelles si presentò ubriaco alla riunione di emergenza, convocata subito dopo gli attentati terroristici del 22 marzo. Lo riportano vari media belgi, riferendo che l'ufficiale di polizia si presentò in ritardo al vertice al quale erano stati convocati i vari responsabili della sicurezza e non riuscì a rispondere alle domande che gli furono poste riguardo agli eventuali punti deboli nell'apparato posto sotto la sua responsabilità. L'ufficiale venne quindi sottoposto ad un alcol test che rivelò un livello di 0,8 grammi/litro di alcol nel sangue rispetto al limite di 0,5 g/l. L'ufficiale, che ora rischia sanzioni disciplinari, fu invitato a riconsegnare la sua arma di servizio, fu poi accompagnato a casa. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## Domato nella notte incendio a Italpannelli di Ancarano, ora si pensa a tutela ambiente

[Redazione]

Pubblicato il: 30/03/2016 09:13E' stato domato nella tarda serata di ieri dopo molte ore di lavoro che hannovisto impegnate diverse squadre di Vigili del Fuoco di Teramo, Ascoli Piceno eFermo, l'incendio di grosse proporzioni che si era sviluppato all'internodell'Italpannelli: l'azienda che opera nel territorio di Ancarano (Teramo)specializzata nella produzione di pannelli isolanti (FOTO).Ora mentreè da chiarire l'origine dell'incendio e il sostituto procuratore di turno Stefano Giovagnoni ha già aperto un fascicolo contro ignoti ed hadisposto il sequestro di tuttaarea, è da gestireemergenza ambientaleche interessa un territorio molto vasto.Fra le prime iniziative, una disposizione comune tra i Prefetti di Teramo eAscoli, i sindaci di Ancarano, Sant Egidio alla Vibrata, Controguerra, Casteldi Lama e Colle del Tronto hanno disposto il divieto, nel raggio di unchilometro dal luogo dell'incendio, di raccogliere ortaggi e frutta, usareacqua per animali per irrigare campi.TweetCondividi su WhatsApp

## **Terremoti, due scosse nel Piacentino - Cronaca**

[Redazione]

(ANSA) - PIACENZA, 30 MAR - Due scosse di terremoto di magnitudo 2.2 e 2.7 sono state registrate questa mattina dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Piacenza, nella Valtrebbia. Le scosse alle 9.35 e alle 10.05 con ipocentro a profondità di 4 e 9 km. Tra i comuni nella zona dell'epicentro Marsaglia, Corte Brugnatella, Cerignale e Bobbio.

## Liguria, al via bando da 30 mln per agricoltura in zone montane

[Redazione]

Genova, 30 mar. (askanews) - La giunta regionale della Liguria, su proposta dell'assessore all'agricoltura Stefano Mai, ha approvato l'apertura del bando Psr 2014-2020 dedicato all'indennizzo per il 2016 delle imprese collocate nelle zone svantaggiate e montane della Liguria. La dotazione finanziaria complessiva per il quadriennio 2016-2020 sarà di oltre 30 milioni di euro. "Questa misura - ha spiegato Mai - riconosce un'indennità compensativa per incentivare a mantenere e sviluppare l'attività di quelle imprese agricole che si trovano in zone soggette a vincoli naturali, in particolare zone di montagna. Le indennità - ha sottolineato l'assessore ligure - compensano i costi aggiuntivi e il mancato guadagno conseguenti alla particolare collocazione delle aziende agricole". "Gli indennizzi - ha concluso Mai - servono a sostenere chi fa agricoltura in un certo senso 'coraggiosa' e contribuisce col proprio lavoro a difendere anche il territorio dai rischi dello spopolamento e del dissesto idrogeologico".

## Da Regione Lombardia 15 mln per 29 opere contro frane e alluvioni

[Redazione]

Milano, 30 mar. (askanews) - La Regione Lombardia ha stanziato 15 milioni di euro per finanziare 29 interventi per la prevenzione del rischio idrogeologico. Si tratta di fondi, ha detto l'assessore regionale al Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo, Viviana Beccalossi, che serviranno a "proteggere da frane e alluvioni i centri abitati che si trovano in zone particolarmente esposte". Nel riparto, ha aggiunto Beccalossi, "trovano spazio interventi utili a risolvere emergenze verificatesi delle ultime settimane, o per realizzare opere di mitigazione del rischio di situazioni note da tempo. I miei uffici hanno lavorato tenendo conto delle numerose richieste provenienti dai sindaci, scegliendo responsabilmente di dare la priorità agli interventi più urgenti e alle zone più esposte". L'opera più onerosa, pari a 2,6 milioni di euro, riguarda il Comune di Valmasino (So), colpito all'inizio dell'anno da pesanti eventi franosi che hanno costretto diverse famiglie a lasciare le proprie case. Al Comune di Lecco saranno destinati 1,2 milioni per la manutenzione straordinaria di opere di protezione da caduta massi, mentre numerosi cantieri apriranno anche nelle province di Bergamo, Brescia, Como, Mantova e Pavia. Nel territorio di Milano si segnalano interventi lungo il corso di Lambro Meridionale, Olona, Seveso e Bozzente.

## Milano, Sala: a Prato Centenaro esempi virtuosi per periferie

[Redazione]

Milano, 30 mar. (askanews) - "Questo pomeriggio insieme ad alcuni consiglieri di zona e rappresentanti dell'associazione commercianti ho visitato il quartiere di Prato Centenaro, il primo dei 40 quartieri in cui abbiamo suddiviso Milano. E' un quartiere di straordinaria complessità che in questi anni ha avviato con l'amministrazione comunale una relazione costruttiva che ha consentito di iniziare a mettere mano a questioni rimaste insolte e che necessiteranno di attenzione anche nei prossimi anni; dalle esondazioni del Seveso alla piscina Scarioni alla carenza di posti auto". Lo ha scritto in una nota il candidato sindaco di Milano del centrosinistra, Beppe Sala, secondo il quale nel quartiere ci sono "esempi virtuosi" di ciò che va fatto nelle periferie milanesi. Un riferimento, ad esempio, "all'iniziativa di promozione e riqualificazione dell'Associazione commercianti con il progetto 'Urban art museum', 30 nuovi tombini decorati da diversi writer e posizionati nel quartiere che creano così un percorso artistico portando decoro e bellezza all'area. Sempre in quest'aria sta per essere approvato in giunta un protocollo di azione per gestire l'emergenza Seveso". "Questi sono esempi di interventi specifici nei quartieri che vanno esattamente nella direzione su cui lavoreremo in questi mesi e nei prossimi anni: individuando le criticità e intervenendo con operazione di rammendo, a cominciare dalle piccole cose, con progetti dedicati quartiere per quartiere. Per esempio, una cosa che mi ha colpito oggi è l'assenza di banchine Atm su viale Zara e via Fulvio Testi" ha proseguito Sala. "Il nostro compito sarà contribuire a risolvere l'annosa questione Seveso, ma credo anche che il ruolo del Sindaco sia quello di avvicinare la qualità dei servizi e dell'ambiente urbano - a cominciare dalle cose quotidiane di ogni giorno - partendo dalle periferie per arrivare al Centro: una città a una sola velocità, per il bene di tutti" ha concluso.

## **Ebola, nuova epidemia in Guinea; almeno sette morti**

[Redazione]

Conakry, 30 mar. (askanews) - Un incremento dei casi di Ebola in una comunità rurale della Guinea ha provocato altri sette morti. Lo hanno annunciato le autorità sanitarie, anche se l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) si è detta fiduciosa che questi rimanenti casi isolati possano essere contenuti. L'Oms ha indicato ieri che l'epidemia di Ebola nell'Africa Occidentale non rappresenta più un'emergenza internazionale, ma l'annuncio dei nuovi casi ha dimostrato la difficoltà a gestire i postumi del virus. La morte di un uomo, di due delle sue mogli e sua figlia sono state annunciate due settimane fa dalle autorità sanitarie della Guinea, che ha confermato che anche una terza moglie e una suocera sono morte dopo essere state contagiate nel villaggio di Koropara. La poligamia è una pratica comune in Guinea. (fonte AFP)

## Laura Ferrari esce dal coma dopo strage Erasmus

[Redazione]

Pubblicato il 30 marzo 2016 12:33 | Ultimo aggiornamento: 30 marzo 2016 12:33 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Laura Ferrari esce dal coma dopo strage Erasmus [INS::INS] BARCELONA Laura Ferrari ha aperto gli occhi e sorriso alla mamma dopo 10 giorni di coma. Lei è una delle studentesse Erasmus a bordo del bus dove le altre italiane hanno trovato la morte nella strage. La Ferrari è sopravvissuta al terribile incidente ed è uscita dal coma alle 15 di martedì pomeriggio, riaprendo gli occhi nel reparto dell'ospedale Santa Creu e San Pau di Barcellona, dove è ricoverata dal giorno dell'incidente. Fabrizio Caccia sul Corriere della Sera scrive che a dare la notizia che la giovane studentessa originaria di Modena di 23 anni si è risvegliata è il fratello Lorenzo Ferrari: Laura finalmente si è svegliata annuncia felice suo fratello Lorenzo al telefonino. Mia sorella ha aperto gli occhi. Prima ha fatto un sorriso a mamma Annunziata che era lì accanto al letto e quasi sveniva dall'emozione, poi ha mosso la testa per far capire che riconosceva anche papà Riccardo. È stato bellissimo, un grandissimo giorno per noi. Poi lei ha detto pure qualche parola, ma non abbiamo capito e comunque fa niente, va bene così, dopo giorni di paura e incubi. Nell'incidente la Ferrari ha riportato la frattura del cranio e i chirurghi dell'ospedale le hanno quasi totalmente ricostruito la parte sinistra, poi il coma farmacologico fino a martedì 29 marzo, quando finalmente ha riaperto gli occhi, racconta Caccia: È stata in coma farmacologico fino a martedì, quando i medici della terapia intensiva hanno provato per la prima volta a tirarle via i farmaci, racconta Lorenzo, per vedere la reazione del suo corpo ferito. Le hanno tolto anche il respiratore per qualche minuto, continua il fratello. E Laura così per la prima volta è tornata a respirare autonomamente. Nonostante la morfina è riuscita a pronunciare pure qualche parola. Insomma, progressi enormi rispetto al giorno di Pasqua, quando aveva mosso soltanto le palpebre. Stanotte, penso, la riadddormenteranno con i farmaci, ma ci hanno detto comunque che non è più in pericolo di vita. E questa è la cosa che conta. Ma ora, prosegue Lorenzo, commosso, vorrei ringraziare pubblicamente Elise, una ragazza belga coetanea di Laura che è stata davvero il suo angelo custode. È venuta in ospedale e mi ha raccontato che lei e Laura dormivano, una con la testa sulla spalla dell'altra. È stato l'incidente e Laura ha salvato Elise, perché mia sorella le è finita davanti e ha assorbito tutto. Ma poi è stata Elise ad estrarre Laura dalle lamiere, a tamponare le sue ferite e a tenerla sveglia fino all'arrivo dei soccorsi. Ed è stata sempre Elise a sbloccare la cintura di sicurezza all'autista rimasto intrappolato e poi a mettere i triangoli di segnalazione di pericolo dietro e davanti al pullman, evitando che altri mezzi potessero sbatterci contro. Molto presto le due giovani si incontreranno. Immagine 1 di 6 Spagna, strage Erasmus: i nomi delle sette ragazze morte Elena Maestrini [] Serena Saracino [] Annalisa Riba [] Valentina Gallo [] Lucrezia Borghi [] Francesca Bonello Immagine 1 di 6 Immagine 1 di 7 mappa [] [] Spagna: incidente bus in Catalogna, 14 studenti morti [] [] [] Immagine 1 di 7

## Rivarolo, donna prigioniera del bancomat: 2 casi in 3 giorni

[Redazione]

Pubblicato il 31 marzo 2016 06:50 | Ultimo aggiornamento: 31 marzo 2016 01:02 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di **Rivarolo, donna prigioniera del bancomat: 2 casi in 3 giorni** [INS::INS]RIVAROLO CANAVESE (TORINO) Donna prigioniera dell'area bancomat della filiale Unicredit di piazza Chioratti a Rivarolo Canavese, in provincia di Torino. È accaduto due volte in 72 ore. E questa volta poteva anche finire male, visto che la signora è stata colta da un malore quando ha visto che non riusciva più ad uscire. È voluto l'intervento dei vigili del fuoco per farla tornare libera. Era entrata per prelevare poiché in altri due sportelli il denaro contante era esaurito ha raccontato ai vigili del fuoco e ai carabinieri accorsi per liberarla. Anche qui il monitor ha indicato che non vi era più la possibilità di prelievo. Ho ritirato la carta e ho provato ad uscire. Ma la porta era bloccata. All'inizio la donna è stata presa dal panico, poi con il telefonino ha avvisato un parente che ha chiamato i vigili del fuoco, i quali però all'inizio pensavano si trattasse di una burla. La vicenda è raccontata dal Quotidiano Canavese, che scrive: Due utenti bloccati nella bussola del bancomat nel giro di tre giorni. E sempre allo stesso istituto di credito, Unicredit di piazza Chioratti a Rivarolo Canavese. Per i vigili del fuoco, sabato e lunedì di pasquetta, un doppio intervento copia e incolla, necessario a liberare due utenti rimasti dentro la bussola a causa della porta difettosa. ( ) Sono rimasta chiusa nel bancomat della banca, aiutatemi. Quando la telefonata è arrivata al centralino del 115 qualcuno deve aver pensato a uno scherzo. Anche perché una telefonata identica era arrivata poche ore prima, sempre dallo stesso sportello. Anche lunedì i vigili del fuoco si sono rapidamente prodigati per estrarre la malcapitata di turno che, oltretutto, non è neanche riuscita a prelevare il denaro. Oltre al danno anche la beffa. Per fortuna il centralinista del 115 ha rassicurato la donna che, nonostante il disagio, ha atteso l'arrivo dei pompieri. Ben felice di poterli ringraziare, uno per uno, una volta fuori dal vano bancomat dell'istituto di credito.

## YOUTUBE Bambina con braccio incastrato nelle scale mobili

[Redazione]

Pubblicato il 30 marzo 2016 15:51 | Ultimo aggiornamento: 30 marzo 2016 15:51 di Redazione Blitz Bambina con braccio incastrato nelle scale mobili [INS::INS] SYDNEY Una bambina è rimasta con il braccio incastrato nel nastro corrimano di una scala mobile. Scene di panico tra negozianti e clienti del centro commerciale Westfield Parramatta di Sydney. La ragazzina di soli 4 anni ha subito lesioni al braccio dopo che le è rimasto intrappolato l'arto in una scala mobile in un centro commerciale. Sono stati secondi di calvario doloroso. Il braccio della bambina era in qualche modo stato catturato nel nastro trasportatore corrimano ed è rimasto intrappolato finché ha raggiunto il pavimento nel Parramatta Westfield a ovest di Sydney. Il video dell'incidente è stato pubblicato subito su internet e mostra il padre della ragazza che si porta le mani alla testa per la disperazione prima di prendere un cacciavite nel tentativo di liberarla dalla scala mobile. Le immagini sono state diffuse dall'emittente 7 News. Le guardie della sicurezza hanno anche portato strumenti per assistere l'uomo e la sua figlia mentre decine di persone si affollavano intorno e alcuni hanno tentato di confortare la ragazza. I negozianti hanno riferito che non dimenticheranno mai le urla che hanno sentito in quegli istanti di paura. I servizi di emergenza sono riusciti a liberare la ragazza e hanno portato all'ospedale dei bambini a Westmead, dal quale è stata poi rilasciata. Immagine 1 di 6     Bambina con braccio incastrato nelle scale mobili Immagine 1 di 6 <http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/03/Distressing-scenes-as-young-girls-arm-is-trapped-in-escalator.mp4>

## Borgo Berga, il blitz della Forestale - acuisce la polemica sui presunti abusi

[Redazione]

di Roberto Cervellini  
VICENZA - "Area sottoposta a sequestro penale". Oltre dieci anni di cartebollate, veleni, accuse e denunce su presunti abusi edilizi. Le polemiche sul cantiere dell'ex Cotorossi non sono mai cessate. Anzi si sono progressivamente inasprite fino al colpo di scena che ha portato la Forestale a mettere sigilli, su ordine del giudice, all'ultimo lotto dell'area, quello da edificare. Un atto legato all'inchiesta della Procura sulle possibili irregolarità idrogeologiche che avrebbero accompagnato la realizzazione di quello che ambientalisti e comitato antiabusi hanno definito un "ecomostro urbano". C'è responsabilità? Ed eventualmente di chi? Su questo e altro si concentrerà l'indagine della magistratura. "Non ci si può più nascondere dietro un dito né sorvolare sul rispetto dell'enorme e sul rischio idrogeologico - attacca la consigliera comunale di Selva Marina -". Il piano Pirussa di Borgo Berga, proprio perché alla confluenza di due fiumi, non doveva nemmeno essere concepito. Mi auguro che vengano chiariti i punti oscuri, tra cui quelli economici e ambientali". Caustici gli esponenti del Movimento 5 stelle, che da tempo chiedono la sospensione dei lavori. "Ci auguriamo che si possa giungere in tempi brevi a una definizione delle responsabilità. Siamo consapevoli che buona parte delle strutture è stata costruita e il danno alla città potrà essere difficilmente recuperato, ma i vicentini hanno il diritto di conoscere la verità che sta sotto a questa speculazione edilizia - sottolineano - Sulla questione abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare, depositata esposta in Procura, all'autorità nazionale anticorruzione e alla Corte dei conti". Decisi a combattere anche gli ambientalisti dell'Osservatorio territoriale urbano e Lagambiente, i quali ribadiscono che è stata creata una città nonostante "il forte impatto paesaggistico, la penuria di standard di verde pubblico e la vicinanza all'antico quartiere di Borgo Berga e a ville quali la Rotonda e Valmarana ai nani". Il sindaco Achille Variati esprime "fiducia nella magistratura" e precisa che la sua amministrazione ha cercato di migliorare la situazione, specie sul piano viario. Ma aggiunge che le autorizzazioni alla costruzione degli edifici risalgono al 2003 e 2004, cioè al periodo precedente al suo insediamento. "Nulla è stato fatto al di fuori delle regole", ripetono i responsabili di Sviluppo Cotorossi, il gruppo che sta gestendo quella che è considerata una delle operazioni immobiliari più importanti del capoluogo. Nella penisola che sorge tra i due fiumi sono previsti 11 mila metri quadrati di uffici, 17 mila negozi e quasi 19 mila a uso residenziale per un totale di 50 appartamenti. E poi 1.500 posti auto, palestra, bar, ristorante, supermercato e servizi per un investimento di oltre 100 milioni di euro e un giro d'affari vicino ai 180 milioni. Molte di queste strutture sono già state completate. RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 5 Novembre 2015, 16:55



## Seborga, colpo di Stato in Liguria: "Il Comune ? francese" - Italia

[Redazione]

Colpo di stato in Liguria, è un'invasione franceseUn caso a Seborga, comune in provincia di Bordighera, che rivendica, dalla metà del 1900, la propria indipendenza dallo Stato Italiano per mancanze amministrative nel passaggio dal Regno di Sardegna allo stato nazionale. Da allora è retto da un principe che affianca l'amministrazione cittadina tradizionale. Terremoto - Negli ultimi giorni la quiete dei circa 300 abitanti è stata scossa da una sorta di colpo di Stato. Il francese Nicolas I ha rivendicato su internet la propria supremazia sul Principato, affiancando la propria amministrazione a quella di Marcello I, eletto 4 anni fa dai cittadini come regnante. Marcello ha sin da subito provato a fermare, con l'appoggio del "popolo", questo tentativo di colpo di Stato. "Il Principe di Seborga è eletto dai cittadini per statuto e il principe eletto sono io", ha affermato, secondo quanto riportato dall'edizione locale de La Stampa online. Il Principato - L'Italia non riconosce Seborga, ma nonostante ciò, anche per questioni turistiche e commerciali, nel borgo ligure è ancora in vigore il luigino, la moneta ufficiale dello Stato che pur non avendo valore legale può essere spesa in città, e rilascia documenti d'identità, patenti e targhe automobilistiche con il simbolo di Seborga.

## Trapani, imprenditore antiracket in manette. I boss imponevano il suo calcestruzzo

[Redazione]

Blitz dei carabinieri, cinque arresti. Le forniture di cemento in provincia di Trapani monopolizzate da Cosa nostra, attraverso azienda di un insospettabile imprenditore impegnato nell'associazione antiracket di Alcamo. Il procuratore aggiunto Principato: "Scalata imprenditoriale grazie a falsa antimafia" di SALVO PALAZZOLO 30 marzo 2016 Trapani, imprenditore antiracket in manette. I boss imponevano il suo calcestruzzo L'imprenditore Vincenzo Artale Nel 2006, aveva denunciato alcuni esattori del pizzo. E subito era diventato un simbolo dell'antimafia nella terra del superlatitante Matteo Messina Denaro. In realtà, l'imprenditore Vincenzo Artale - membro dell'associazione antiracket di Alcamo - era in affari con i boss, quelli che contavano veramente. E questa mattina, all'alba, è finito in manette assieme a loro, con l'accusa di tentata estorsione, aggravata dal favoreggiamento a Cosa nostra. Un'indagine dei carabinieri del comando provinciale di Trapani diretto dal colonnello Stefano Russo ha scoperto che Artale avrebbe avuto uno sponsor d'eccezione, il nuovo capo della famiglia mafiosa di Castellammare del Golfo, Mariano Saracino, anche lui un tempo imprenditore del settore del calcestruzzo, era già stato arrestato una prima volta nel 2000 perché ritenuto vicino a Cosa nostra. Con Artale e Saracino sono state arrestate altre tre persone. Si tratta di Vito Turriciano, Vito e Martino Badalucco, padre e figlio. Trapani: pizzo e cemento, in manette il costruttore anti-racket [31/1933-thumb-rep-intercettazioni3003] Condividi "E' una storia emblematica, questa - dice il procuratore aggiunto Teresa Principato, impegnata nelle indagini per la ricerca del superlatitante della provincia di Trapani, Matteo Messina Denaro - ancora una volta le intercettazioni hanno svelato che l'antimafia di maniera può diventare uno schermo perfetto per mascherare scalate imprenditoriali all'ombra della mafia". Così, aveva fatto Enzo Artale, un piccolo padroncino di Alcamo, proprietario di una betoniera che all'improvviso diventa il re del cemento nella provincia di Trapani. E' l'ennesimo simbolo dell'antimafia che finisce nel ciclone di un'inchiesta giudiziaria. Artale aveva denunciato per davvero delle richieste di pizzo, ma gli autori erano dei piccoli mafiosi. Quale migliore occasione per accreditarsi come imprenditore coraggioso, non perdeva occasione per ribadire il suo credo sincero antimafioso durante convegni e manifestazioni. Nel maggio scorso, era stato eletto nel collegio dei probiviri dell'associazione antiracket di Alcamo. E intanto continuava a sviluppare affari con i mafiosi. L'indagine, condotta dalla Compagnia di Alcamo e dal nucleo Investigativo di Trapani, è stata coordinata dai sostituti Francesco Grassi e Gianluca De Leo: le intercettazioni hanno svelato la veloce carriera imprenditoriale di Artale nel settore del calcestruzzo, proprio grazie al sostegno dei boss di Castellammare del Golfo. Il suo cemento veniva imposto per lavori pubblici e privati, sarebbe stato utilizzato pure per le opere di ristrutturazione del viadotto Cavaseno di Alcamo, lungo la Palermo-Mazara del Vallo. Chi si rifiutava di utilizzare il cemento dei boss, subiva intimidazioni e minacce.

## Terremoti, due scosse nel Piacentino

[Redazione]

(ANSA) - PIACENZA, 30 MAR - Due scosse di terremoto di magnitudo 2.2 e 2.7 sono state registrate questa mattina dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Piacenza, nella Valtrebbia. Le scosse alle 9.35 e alle 10.05 con ipocentro a profondità di 4 e 9 km. Tra i comuni nella zona dell'epicentro Marsaglia, Corte Brugnatella, Cerignale e Bobbio. 30 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## **Picchia e minaccia convivente, arrestato**

[Redazione]

(ANSA) - ISOLA CAPO RIZZUTO (CROTONE), 30 MAR - Un giovane allevatore, G.G., di 29 anni, è stato arrestato dai carabinieri a Isola Capo Rizzuto per molestie, atti persecutori, incendio, minacce e lesioni nei confronti della compagna. Al ventinovenne è stata notificata una ordinanza di custodia cautelare in carcere. G.G. conviveva con una donna che da diversi mesi subiva continue percosse e minacce. All'origine dei maltrattamenti c'era la convinzione dell'uomo che la compagna non voleva staccarsi dalla sua famiglia d'origine. Nei giorni scorsi l'uomo aveva tentato di incendiare per due volte l'abitazione dei familiari della compagna. Successivamente G.G. aveva tentato di soffocare la donna, oltre a rivolgere minacce di morte ai suoi familiari. La vittima è riuscita a fuggire e a raggiungere alcuni parenti nel nord Italia. I carabinieri hanno raccolto la testimonianza della donna ed hanno informato la Procura, che ha ottenuto l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico dell'uomo. 30 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Terremoti, due scosse nel Piacentino

[Redazione]

12:56 (ANSA) - PIACENZA - Due scosse di terremoto di magnitudo 2.2 e 2.7 sono state registrate questa mattina dai sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Piacenza, nella Valtrebbia. Le scosse alle 9.35 e alle 10.05 con ipocentro a profondità di 4 e 9 km. Tra i comuni nella zona dell'epicentro Marsaglia, Corte Brugnatella, Cerignale e Bobbio.

**Assicurazioni: danni economici da catastrofi 92 mld \$ (-19%) nel 2015**

[Redazione]

14:07 Studio Swiss Re. 37mld assicurati. Record disastri naturali (Il Sole 24Ore Radiocor Plus) - Milano, 30 mar - Le catastrofi, naturali o provocate dall'uomo, nel 2015 hanno causato danni economici per 92 miliardi di dollari, cioè più degli 85 miliardi stimati in via preliminare nello scorso dicembre. Questo il bilancio definitivo fatto dallo studio Sigma del gruppo assicurativo Swiss Re. I danni sono, comunque, inferiori del 19% rispetto ai 113 miliardi del 2014 e per 37 miliardi sono coperti da assicurazioni, 5 miliardi in più rispetto alle stime iniziali, contro i 36 miliardi del 2014. In totale lo scorso anno sono state 353 le catastrofi avvenute nel mondo e in 198 casi si è trattato di disastri naturali - un record secondo lo studio - con danni economici per un totale di 80 miliardi (in calo dai 104 miliardi nel 2014) e danni assicurati per 28 miliardi (contro 29 miliardi). La catastrofe più costosa è stata il terremoto in Nepal, con 6 miliardi di danni economici e più di 9 mila vittime. La maggiore perdita assicurata è invece quella provocata dalle due grandi esplosioni nel porto cinese di Tianjin nello scorso agosto, valutata tra i 2,5 e i 3,5 miliardi di dollari. Si tratta del peggiore disastro mai causato dall'uomo in Asia e il terzo in assoluto nel mondo, dopo l'attacco alle Torri Gemelle dell'11 settembre 2001 (25,2 miliardi), e l'esplosione della piattaforma Piper Alpha in Gran Bretagna nel 1988 (3 miliardi). com-gli- (RADIOCOR) 30-03-16 14:07:01 (0312)ASS 5

**Assicurazioni: danni economici da catastrofi 92 mld \$ (-19%) nel 2015 -2-**

[Redazione]

14:11 (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 30 mar - In base allo studio di Swiss Re, l'Asia e' stata lo scorso anno il continente che ha sofferto le maggiori perdite economiche per disastri, pari a un totale di 38 miliardi di dollari. Oltre al sisma del Nepal e agli incendi di Tianjin, ci sono stati il tifone Goni in Giappone e le alluvioni nel Sud dell'India. Nell'insieme, tuttavia, i danni economici causati da catastrofi lo scorso anno sono inferiori alla media decennale che e' di 192 miliardi e di 62 miliardi per le perdite assicurate. A mitigare il bilancio dell'anno e' stata la stagione degli uragani negli Usa, piu' benevola del solito. In Nord America la perdita maggiore e' stata la tempesta di meta' febbraio che ha provocato danni in 17 Stati, in particolare nel Massachusetts, con perdite assicurate per 2,1 miliardi di dollari. Il 2015 e' stato anche l'anno piu' caldo che sia mai stato registrato e questo ha provocato ondate di calore, siccita' e incendi. Per gli Usa e' stato l'anno peggiore dal 1960 quanto a incendi boschivi, ma si sono verificati incendi di grandi estensioni in Indonesia e Australia. India e' stata invece colpita da eventi piovosi estremi, cosi' come la Gran Bretagna, dove i danni stimati dalle alluvioni di dicembre ammontano a circa 2 miliardi di dollari. (RADIOCOR) 30-03-16 14:11:48 (0317) ASS 5

## **Picchia e minaccia convivente, arrestato**

[Redazione]

15:52 (ANSA) - ISOLA CAPO RIZZUTO (CROTONE) - Un giovane allevatore, G.G., di 29 anni, stato arrestato dai carabinieri a Isola Capo Rizzuto per molestie, atti persecutori, incendio, minacce e lesioni nei confronti della compagna. Al ventinovenne stata notificata una ordinanza di custodia cautelare in carcere. G.G. conviveva con una donna che da diversi mesi subiva continue percosse e minacce. All'origine dei maltrattamenti c'era la convinzione dell'uomo che la compagna non voleva staccarsi dalla sua famiglia d'origine. Nei giorni scorsi l'uomo aveva tentato d'incendiare per due volte l'abitazione dei familiari della compagna. Successivamente G.G. aveva tentato di soffocare la donna, oltre a rivolgere minacce di morte ai suoi familiari. La vittima riuscita a fuggire e a raggiungere alcuni parenti nel nord Italia. I carabinieri hanno raccolto la testimonianza della donna ed hanno informato la Procura, che ha ottenuto l'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico dell'uomo.

## A Vancouver c'è un centro per i tossicodipendenti diverso dagli altri

[Redazione]

A Vancouver, in Canada, esiste da anni un centro pubblico per tossicodipendenti molto particolare: si chiama Insite e non incoraggia nessun tossicodipendente ad iniziare un percorso di riabilitazione, ma si assicura solamente che ogni persona consumi le proprie sostanze nella massima sicurezza, assistita da un infermiere e in una stanza sterilizzata e senza oggetti pericolosi. Insite esiste dal 2003 ed è stato il primo centro di questo tipo in Nord America: oggi assiste dalle 600 alle 900 persone al giorno. A distanza di 13 anni le autorità canadesi lo considerano un successo, citando la riduzione delle morti per overdose e dei costi per le cure del virus HIV. Due giorni fa, la vicepresidente di un' autorità sanitaria canadese che gestisce Insite ha scritto un articolo sul New York Times dal titolo: Gli Stati Uniti dovrebbero seguire l'esempio del Canada nella cura degli eroinomani. L'agenzia governativa per la sanità ha detto di stare valutando la possibilità di aprire centri simili. Questa settimana il quotidiano canadese National Post ha pubblicato una specie di bilancio dell'esperienza di Insite a 13 anni dalla fondazione, elencando successi e scetticismi. TO GO WITH AFP STORY by Laurent VU THE, Una foto degli interni di Insite del 2011 (Laurent Vu The/AFP/Getty Images) La struttura principale di Insite consiste in uno stanzone diviso in postazioni numerate, ciascuno con una scrivania, una sedia e uno specchio. Ciascun paziente del centro può usare una postazione per assumere sostanze che si è procurato da solo, utilizzando attrezzatura pulita e sterilizzata messa a disposizione dal centro. Prima di lasciare il centro, i pazienti possono prendersi qualcosa da bere in un' area relax separata. Il personale di Insite non può praticare le iniezioni, ma è tenuto ad aiutare i pazienti che hanno difficoltà a farsele da soli. I pazienti non vengono forzati ad entrare in programmi di disintossicazione, sebbene esista un centro del genere proprio sopra Insite (più o meno equivalente dei centri italiani di Servizi per le Tossicodipendenze, i cosiddetti SerT). Andrew Day, direttore dell' autorità sanitaria di Vancouver, ha spiegato che la maggior parte dei pazienti ha alle spalle brutte storie di abusi e violenze. Insite si trova nel quartiere di Downtown Eastside, uno dei più problematici della città e che per questo ci vuole del tempo prima che si instauri una relazione di fiducia col personale. Arvita Cotter (AP Photo/The Canadian Press, Darryl Dyck) Insite non ha sempre avuto la vita facile: per anni ha litigato col governo conservatore che nel 2008 lo ha persino citato in giudizio davanti alla Corte Suprema. Le cose sono cambiate quando nell' ottobre del 2015 le elezioni politiche sono state vinte dai Liberali di Justin Trudeau: la settimana scorsa Insite ha ottenuto dal nuovo governo un' esenzione di quattro anni dalle leggi sul possesso e uso di droghe, necessaria per far sì che infermieri e dipendenti del centro non possano essere denunciati. Due mesi fa il governo ha inoltre approvato la costruzione di un nuovo centro di Insite a Vancouver. L' argomento dei conservatori è che Insite incoraggia di fatto i tossicodipendenti a mantenere le proprie abitudini, senza invitarli a disintossicarsi, e che nello specifico la presenza della clinica necessita di un notevole dispiegamento di polizia per assicurare la sicurezza del quartiere. Inoltre, dal lato umano lavorare in un posto del genere dev' essere piuttosto faticoso: le infermiere di Insite hanno raccontato al National Post di sentirsi scoraggiate quando i loro pazienti si presentano in condizioni sempre peggiori, nel corso del periodo in cui frequentano il centro. Poi è il problema di cosa fare con i consumatori occasionali non tossicodipendenti: un' infermiere ha raccontato di essersi sentita a disagio quando ha fatto entrare dei ragazzi ubriachi che avevano partecipato a una festa e che non avevano mai frequentato Insite in precedenza. L' infermiera ha raccontato: Mi sono sentita a disagio perché davvero non erano dei tossicodipendenti. Però allo stesso tempo erano sovraeccitati e fuori di sé, cosa che aumenta il rischio di overdose. Ho deciso di ammetterli dentro al centro, ma non tutti i membri dello staff erano d'accordo. Un' altra infermiera ha raccontato al National Post di come a volte abbia resistito alla tentazione di urlare a delle giovani ragazzine di scappare via da qui. Opening Ceremony Skid Row Un ragazzo fotografato dentro Insite poco dopo essersi iniettato una dose di morfina, 12 febbraio 2010 (AP Photo/Jae C. Hong) Insite è nato dopo che nel 1997 a Vancouver era stata dichiarata un' emergenza sanitaria in seguito al numero

altissimo di morti per overdose circa un migliaio negli anni precedenti e a un aumento di pazienti affetti da HIV ed epatite per via di iniezioni avvenute con aghi già usati da altri. Thomas Kerr, che lavora in un centro locale di prevenzione dell'AIDS e ha pubblicato uno studio molto positivo su Insite, ha spiegato che all'epoca Vancouver si era registrata epidemia più esplosiva di HIV mai avvenuta al di fuori dell'Africa sub-sahariana. Da allora le cose sono molto migliorate, secondo i dati, e solamente dal 2004 al 2009 l'esperienza di Insite è stata descritta positivamente da una trentina di studi scientifici. Kerr sostiene che nei 40 distretti attorno a Insite le morti per overdose siano diminuite del 35 per cento, e che le persone che frequentano regolarmente Insite hanno il 30 per cento in più di probabilità di entrare in percorsi di riabilitazione. I criminologi della Simon Fraser University di Burnaby, una città in periferia di Vancouver, nel 2010 hanno mostrato che Insite in media previene 35 casi di HIV e quasi tre morti all'anno, cosa che in media fa risparmiare 6 milioni di fondi pubblici annuali. L'aumento del disagio del quartiere non è dimostrabile: un portavoce della polizia di Vancouver ha detto che l'apertura di Insite non ha causato un aumento delle forze di polizia in zona. La stessa infermiera che ha detto al National Post che a volte vorrebbe suggerire alle ragazze del centro di scappare via, ha poi ammesso che in realtà, devo sforzarmi di ricordare che è più sicuro per le ragazze che sappiano come farsi un'iniezione da sole, piuttosto che farsele fare dai loro ragazzi o dai protettori. Cody Zutz, un frequentatore 32enne di Insite, ha spiegato che dentro al centro non rischi di morire. È molto più sicuro. Nella tua mente, sai che se mai andrai in overdose, queste persone saranno lì per salvarti la vita. Zutz, però, ammette che esistono ancora persone che si fanno per strada: Se tu fossi stato qui 20 minuti fa, ha detto a un giornalista del National Post, mi avresti visto farmi una dose qui fuori perché non ho avuto la pazienza di aspettare.

## - Frana Arenzano, stamattina il sopralluogo del geologo Bellini

[Redazione]

Arenzano Si è svolto questa mattina il sopralluogo del geologo Alfonso Bellini per conto della procura alla frana del Pizzo di Arenzano. Poco è cambiato da sabato 19 marzo, quando la montagna è crollata sulla strada, causando un ferito grave e interruzione della via Aurelia che rimarrà chiusa almeno per due mesi. Bellini, che si era già occupato dell'alluvione di Sestri Ponente e dell'esondazione del Bisagno, ha esaminato l'area (sequestrata dalla magistratura) insieme ai proprietari dei terreni franati e al sindaco di Arenzano Maria Luisa Biorci. Lo scopo? Capire come mai la montagna è venuta giù, e se una cosa del genere si poteva effettivamente prevedere. - La frana sull'Aurelia ad Arenzano, le prime immagini (Foto) L'indagine dovrà tenere conto di diversi elementi, uno su tutti il fatto che l'area fosse contrassegnata come rossa, ossia ad alto rischio, sulle carte del Comune di Arenzano. Ma bisognerà valutare anche la situazione di chi, in cima a quel terreno, ha costruito la propria casa. E poi rispondere a una domanda: chi dovrà pagare i lavori di ripristino? Ultima parola avranno i giudici, una volta acquisiti tutti gli elementi richiesti. - La frana ad Arenzano, Aurelia il giorno dopo (Foto) In più, con le piogge dei giorni scorsi è tornato a fare capolino accanto alla zona franata anche un piccolo rio, quasi invisibile ma da non sottovalutare. Insomma un'area che secondo Bellini è da tenere particolarmente d'occhio anche perché era già stata messa duramente alla prova durante l'alluvione del 2014. In quella circostanza, un'altra grossa frana (proprio accanto a quella attuale) si era abbattuta su un parcheggio in zona Pizzo. Riproduzione riservata

## - Frana Arenzano, disagi per i lavoratori in Vallerone: ?L`autobus ? sempre in ritardo?

[Redazione]

Arenzano Ad Arenzano la frana che terrà chiusa la via Aurelia al Pizzo per due mesi non è fonte di disagio solamente per chi deve andare verso Vesima e Voltri: è anche un piccolo esercito di lavoratori che ogni mattina si recano nella zona industriale e che prima poteva contare sui mezzi Atp. I quali per inciso continuano a prestare servizio, ma dovendo passare per autostrada spesso ritardano, e chi deve andare in Vallerone si organizza diversamente. Arrivo da Genova con il treno, e poi aspetto autobus per raggiungere via Pian Masino racconta Angela Tedde ma ultimamente molti di noi arrivano in ritardo. Alle fermate, peraltro, non compare nessun avviso: il primo giorno abbiamo aspettato un bel po' sotto la pensilina, alla fine il bus è arrivato ma siamo arrivati tutti tardi in ufficio. E così è chi va a piedi, facendo una lunga camminata, chi si fa dare un passaggio in auto dai colleghi, oppure chi addirittura prende il taxi: Per due giorni ho fatto insieme ad altri lavoratori della zona industriale dice Angela spendendo 10 euro in totale per la tratta stazione-Vallerone. Se riusciamo ci mettiamo insieme e facciamo la colletta per pagare, ma non è sempre scontato. Purtroppo per noi è un disagio che si moltiplica: già prima della frana gli orari degli autobus non rispettavano le coincidenze con i treni, e una volta usciti dall'ufficio arrivavamo in stazione spesso con i secondi contati. Adesso è ancora peggio.

Riproduzione riservata

## Il fallimento infinito dell'impero Eurovie

[Redazione]

">Diciannove anni e non è ancora finita. Ciò che resta dell'impero economico di Giuliano Follioley, un impero ormai sbiadito come i fascicoli giudiziari che riempie ancora oggi, ritorna in un'aula di tribunale nel vano tentativo (l'ennesimo) di essere venduto all'asta. COSA È RIMASTO Il 28 aprile, poco dopo mezzogiorno, su delega del giudice fallimentare Maurizio Abrusco, si procederà alla vendita senza incanto, con offerte in busta chiusa, di un'area da 16 mila 323 metri quadrati che comprende un capannone a tre campate (un tempo adibito alla produzione di prefabbricati in cemento armato per i cantieri del gruppo), magazzini, officina, piazzale da 7.800 metri quadrati, poi un po' di terra con boschi e pascoli. Il curatore Mario Leonardo Marta, nella prima richiesta di vendita all'asta a febbraio dell'anno scorso, aveva indicato un prezzo base di 2 milioni e 200 mila euro. Oggi le pretese sono scese a 696 mila euro. FOTOCOLLABI faldoni giudiziari del processo Eurovie: l'ascesa e la caduta del capannone, magazzini e terreni di località Mure a Issogne rientrano sotto il fallimento del 1999, quello di Eurovie, la holding del gigantesco gruppo che l'imprenditore di Pont-Saint-Martin aveva sviluppato e ramificato dagli anni Sessanta in poi, prima di essere spazzato via dalle inchieste giudiziarie e dalla crisi. Lì tra i prati della Bassa Valle Giuliano Follioley aveva costruito il suo quartier generale con strutture avveniristiche per l'epoca, che ospitavano una tale varietà di imprese da rendere obbligatoria una segnaletica stradale interna all'area, per districarsi. Negli anni del boom dell'edilizia, Eurovie aprì cantieri in tutta Italia, ma quei capannoni oggi abbandonati trovarono sede anche il gioiello che Follioley ideò dal nulla: la Elialpi, azienda di elicotteri. L'imprenditore di Pont-St-Martin fu un pioniere nel settore del trasporto aereo e la crescita del marchio fu esponenziale: negli anni 80 diventò la più grande flotta privata di elicotteri in Europa, con servizi che spaziavano dall'antincendio in Sicilia e Sardegna al trasporto personale per le piattaforme petrolifere, alle riprese tv per Gran Premi e Giro d'Italia. Le nuove aziende. Qualche anno fa una gran parte dei capannoni, compresi gli impianti del calcestruzzo, il bellissimo ranch di Giuliano Follioley e il Centro direzionale che ospitava gli uffici e le sale riunioni del gruppo, oltre a un lago artificiale con annessa centralina idroelettrica e a un immenso bosco dove oggi si produce cippato da ardere, furono venduti all'asta nel fallimento della Piemonte Costruzioni, azienda che nacque dalle ceneri di Eurovie e che poi finì nello stesso modo. Ad acquistarli fu la Cape, società in mano a un gruppo di imprenditori valdostani. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## “Tra volpi e stambecchi la mia vita solitaria da guardiano della diga”

[Redazione]

">C è appena un metro e mezzo di neve a duemila metri, in ValOssola. Pocarispetto alla media. Le cime hanno iniziato a imbiancarsi solo a Capodanno, per la disperazione degli sciatori e per la gioia di chi in quota ci lavora come i guardiani della diga Enel del lago Vannino, in val Formazza, nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, al confine con la Svizzera. Mattia Morandi, 33 anni, è da un decennio uno di questi guardiani, operai che, per motivi di sicurezza devono presidiare 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno le dighe che producono energia idroelettrica. Una fonte pulita, che contribuisce in modo significativo alla produzione di energia rinnovabile del nostro Paese, che è complessivamente il 37 per cento del totale. Il lavoro Siamo due coppie di guardiani, tutti giovani, e ci alterniamo in quota al controllo della diga - spiega Mattia -. Passiamo una settimana a Formazza, dove lavoriamo alla centrale idroelettrica di Ponte e una settimana qui. Per arrivare alla nostra casa dobbiamo prendere la seggiovia fino a quota 1.700 metri e poi proseguire con gli sci e le pelli di foca per un'ora e mezza. Un po' come i carabinieri, i guardiani della diga si muovono sempre in coppia, perché soprattutto in inverno se uno si sente male l'altro può soccorrerlo. Quando usciamo a fare una passeggiata - spiega ancora Mattia - andiamo sempre insieme e avvisiamo da casa i nostri colleghi a valle, perché il cellulare qui non prende. Va da sé che non ci si può allontanare troppo, magari si fa un salto al rifugio Margaroli per incontrare qualcuno, perché altrimenti in inverno non si vede anima viva. Quando il rifugio è chiuso e magari il tempo è brutto, la solitudine e a volte la noia si fanno sentire, anche se ci siamo attrezzati con freccette e ping pong. Gli animali Mattia ama questa vita solinga e ha scelto, un po' come la sceglie il guardiano del faro o eremita. Ama la natura e i paesaggi sconfinati, tanto che appena può concedersi una vacanza scappa in Africa con la fidanzata. Essendo nato in questa valle, dove di dighe ce ne sono diverse, il mestiere lo conosceva e non gli è dispiaciuto lasciare l'officina dove lavorava come meccanico per vivere tra marmotte, camosci, aquile e stambecchi. A volte arrivano anche davanti casa, altrimenti ci basta camminare poche centinaia di metri per incontrarli racconta Mattia, che è appassionato di fotografia e ha pubblicato delle stupende foto di ermellini che fanno capolino dalla neve su [Lovinitaly.it](http://Lovinitaly.it), una mappa digitale aperta sulla quale si raccontano storie. Come quella che racconta a La Stampa, della volpe che si era affezionata ai guardiani della diga, tanto che in inverno riusciva saltando ad abbassare la maniglia del portone ed entrare in casa quando aveva freddo. A volte si faceva trovare acciambellata sul divano accanto al camino. Se era infastidita si allontanava e comunque non si faceva prendere mai in braccio. Per chi già pensa a film come *La volpe e la bambina* bisogna dire che nella parte alta della Val Formazza, nonostante un idillio lago alpino creato dalla diga, la vita soprattutto in inverno non è facile. Anche se tira la bufera bisogna uscire ogni giorno per effettuare le rilevazioni dei dati idrometrici, della temperatura e della pressione. La cascata Spetta ai guardiani, inoltre, misurare la neve e fornire i dati al Corpo forestale dello Stato che cura il servizio Meteomont, molto importante per conoscere il rischio di valanghe. Infine, bisogna ispezionare i tunnel nel muro della diga e verificare i movimenti della struttura: la diga non è un monolite perfettamente immobile, ma compie dei movimenti, di piccola entità, che dipendono dal carico acqua del bacino e dalle escursioni termiche. Tra un paio di mesi inizierà a sciogliersi la neve e arriverà estate. Per i guardiani delle dighe sarà come passare dalla notte al giorno, perché si andrà al lavoro con gli scarponi e non con gli sci e inizieranno ad arrivare gli escursionisti, francesi e svizzeri soprattutto. Riaprirà anche la cascata del Toce, le cui acque in inverno alimentano la centrale Enel di Ponte dove lavora Mattia. Considerata la più bella, la più poderosa fra le cascate delle Alpi fu amata tra gli altri da Wagner, Annunzio e la Regina Margherita. BY NC ND

ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Comitiva di ragazzini bloccata da una frana

[Redazione]

">Una comitiva del Belgio, composta da sessanta ragazzini, è rimasta bloccata nella zona delle miniere di Creas, sopra Alagna. La scolaresca era impegnata in un'escursione a piedi al rifugio Pastore; pochi minuti dopo il transito a piedi sulla strada che porta all'Acquabianca, si è staccata una frana di massi epirei che ha invaso la sede stradale. I giovani escursionisti stanno tutti bene. In questi minuti il Soccorso alpino sta valutando come riportare i ragazzini ad Alagna: probabilmente si utilizzerà un sentiero alternativo, al di là del greto della Sesia, ma bisogna prima valutare le condizioni di sicurezza. Difficilmente sarà impiegato elisoccorso, sia per le condizioni meteo, sia per il gran numero di persone da trasportare. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

## L'ultima tempesta della Pendleton

[Redazione]

">Era una tempesta perfetta. E da Chatham, piccolo centro sul gomito dell' penisola di Cape Cod, non lontano da Boston, sembrava apocalisse. Erano acque pericolose quelle, conosciute come il cimitero dell' Atlantico (tremila relitti, si calcola), ma quel 18 febbraio 1952 era il Nor'easter a renderle ancora più spaventose, un ciclone extratropicale che stava strapazzando la costa orientale degli Stati Uniti con venti artici, neve e onde alte sino a 20 metri. La SS Pendleton è condannata (USCG) Le petroliere americane SS Pendleton e SS Fort Mercer, 153 metri di lunghezza e per oltre 10 mila tonnellate di stazza, si erano trovate in pieno inferno. Salpate dalla Louisiana con rotta rispettivamente verso Boston e Portland, si erano arrese dopo ore di battaglia proprio al largo di Cape Cod: si erano entrambe spezzate a metà. Serial sinker (che affondano in serie) o Kaiser coffin (bare della Kaiser, che era un cantiere che le costruiva), le chiamavano: tanker T2, costruite in fretta e furia durante la Seconda guerra mondiale, saldature mediocri e acciaio fragile, che tendeva a spaccarsi con temperature fredde e mare formato. Il troncone di poppa della petroliera: a bordo 33 uomini (USCG) Dalla Fort Mercer era stato lanciato SOS prima del crash, ma sulla Pendleton non ne avevano avuto il tempo. Così la nave, anzi i suoi due tronconi erano finiti in un cono di silenzio, spariti tra le onde. Finché erano apparsi - otto ore dopo - sullo schermo radar della stazione della Guardia Costiera di Chatham soprattutto erano stati segnalati al pilota di un aereo da ricognizione, che aveva escluso si trattassero di ulteriori pezzi della Fort Mercer. Mio Dio, è un'altra petroliera spezzata. Sui due tronconi, otto membri dell' equipaggio a prua (che non saranno mai più ritrovati) e 33 a poppa. La nostra storia comincia quando dal porto vecchio di Chatham altri quattro uomini, quattro addetti della Guardia costiera, affidano l' anima al Signore e affrontano la furia dell' Oceano, delle sue correnti e dei banchi di sabbia, con una minuscola motovedetta in legno, la CG36500 (oggi curata come un' reliquia), spinta da un motore entro bordo da 90 cavalli. Un guscio di soli 36 piedi contro onde di venti metri! Al comando è l' aiuto nostromo di prima classe Bernie Webber, 24 anni, cui hanno affidato il loro destino tre volontari, ragazzi più o meno della sua età: Richard Livesey, Ervin Maske ed Andrew Andy Fitzgerald. Il arrivo a Chatham della motovedetta con i superstiti (USCG) La missione appare suicida. Ma non per loro. I quattro Coasties riescono a localizzare nel buio, tra le montagne d' acqua, a circa un miglio dalla costa, lo spezzone di poppa della Pendleton. Lo raggiungono con il parabrezza sfondato, la bussola strappata da un' onda più cattiva, bagnati e mezzo assiderati. Cantando per darsi coraggio. E quando lassù su quella massa scura d' acciaio che si muove come un' turacciolo, scorgono le luci accese, una figura umana che si sta sbracciando, poi altre ancora, comprendono che la scommessa col Fato non è persa. I trentatré superstiti della petroliera si calano, uno per uno, con la biscagliata lungo la fiancata; Webber avvicina e allontana la motovedetta al troncone per raccogliarli. Ci saremmo salvati tutti, o saremmo morti insieme, dirà. Tutti meno uno: il macchinista George Myers scivola dalla scaletta, cade in acqua tra la 36500 e la nave e muore stritolato. POST\_UPLOADI quattro eroi: da sinistra Webber, Fitzgerald, Livesey e Maske (USCG) Il viaggio di ritorno è un'altra battaglia. Trentasei uomini su una barca progettata per dodici. Ma il miracolo si compie: Webber avvista il faro della boa di Chatham Bar, che segnala l' imboccatura del porto e da lì a poco si ritrova eroe. A lui e ai suoi compagni sarà conferita la medaglia d' oro al salvataggio, la massima onorificenza della Guardia Costiera, per il più grande salvataggio in mare aperto con una piccola barca. La leggendaria motovedetta CG 36500 Oggi di quei Coasties unico ancora in vita è Fitzgerald, 85 anni. Come potrei dimenticare quel giorno. Lo ricordo come fosse ieri dice al Boston Globe in occasione della visita al set del film che celebra la sua impresa. The Finest Hours (in Italia ultima tempesta, da domani nelle sale). Un' produzione Disney da 80 milioni di dollari. Ma lui quasi si schermisce. Il motto della Coast Guard era Andare si deve, tornare è incerto. Era il nostro lavoro. cc BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## 'auto sbanda e sfonda il guardrail Due morti a Isola Sant'Antonio

[Redazione]

">Una rampa ampia, quasi rettilinea e soprattutto in discesa. Dev essere stata proprio la velocità a tradire la Fiat 500 Abarth che martedì intorno alle 23 è uscita di strada vicino al ponte sul Po a Isola Sant Antonio, al confine tra le province di Alessandria e Pavia, finendo prima sullo spartitraffico erboso e poi contro il guardrail. Uno schianto tremendo, in cui si è quasi disintegrata. A bordo erano due giovani lomellini morti entrambi sul colpo: Salvatore Vitale, 25 anni, operaio meccanico residente a Mezzana Bigli, il conducente, e Rosy Reale, parrucchiera di 27 anni di Pieve del Cairo, la passeggera. Non erano fidanzati ma semplici amici che spesso la sera si vedevano, insieme al resto della compagnia. Così forse doveva avvenire anche martedì, quando avevano programmato di raggiungere la zona di Sale per bere qualcosa al bar. Lui era passato a prenderla a casa, a Pieve del Cairo, e poi si erano diretti verso la provincia di Alessandria. All appuntamento non sono mai arrivati. L'incidente è avvenuto appena superato il ponte sul Po, al termine della discesa. Il nuovo tracciato dell'ex statale 211 della Lomellina, più largo, si innesta sul vecchio qualche centinaio di metri dopo il fiume. Lì è lo svincolo che permette di imboccare la provinciale 86 per Isola Sant Antonio. In quel punto la 500 Abarth ha sbandato sulla destra, tagliando lo spartitraffico e terminando la sua corsa contro il guardrail. Poi è volata oltre, in un campo che si trova un paio di metri più in basso rispetto al piano stradale. I soccorsi sono stati attivati tempestivamente, ma non sono serviti: i due ragazzi, sbalzati dall'abitacolo, erano già morti. Alla Polstrada di Serravalle, con i vigili del fuoco di Tortona, è toccato il compito di eseguire i rilievi per ricostruire la dinamica, che sembra chiara. Nessun altro veicolo è stato coinvolto. Le salme sono state ricomposte all'obitorio di Tortona, a disposizione dell'autorità giudiziaria per eventuali accertamenti medico-legali. Poi potranno essere fissati i funerali. I due ragazzi vivevano ancora in famiglia, con i genitori. Salvatore Vitale era il primo di cinque fratelli: tre maschi, ai quali da pochi anni si era aggiunta una coppia di gemelline. Rosy Reale lascia invece un fratello e una sorella. Due famiglie per bene, conosciute nei rispettivi paesi. Salvatore lavorava come operaio saldatore in una fabbrica. Rosy sognava di fare la parrucchiera ma non aveva un impiego stabile: doveva accontentarsi di incarichi saltuari in un salone di acconciature a Mezzana Bigli. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Straniero si impicca in una palazzina occupata ad Albano laziale |

[Redazione]

Dramma della solitudine e della povertà ieri sera in una palazzina in via Pisaad Albano Laziale, occupata da alcuni cittadini stranieri di origine magrebina. Intorno alle 19 uno di loro ha trovato un suo connazionale di 43 anni impiccato alla tromba delle scale tra il piano terra e il primo piano. Le urla del marocchino, anche lui sui 40 anni, senza fissa dimora, hanno richiamato l'attenzione dei vicini della zona periferica della frazione di Pavona nei pressi della via del Mare. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Albano, che hanno svolto tutte le indagini e i rilievi del caso. La salma in serata è stata trasportata al policlinico di Tor Vergata, in attesa delle ulteriori decisioni della Procura di Velletri. Il Comitato Cittadino per la Salute Pubblica per bocca del suo segretario Marco Moresco, ha dichiarato: Sono ormai diversi anni che segnaliamo situazioni di degrado e la presenza di cittadini stranieri che vivono in condizioni di grande degrado in varie zone di Pavona, qualsiasi palazzina vuota o vecchio casolare abbandonato, viene preso d'assalto da stranieri senza fissa dimora, che ci vivono dentro in condizioni da terzo mondo. Abbiamo sollecitato più volte l'amministrazione comunale e i vari enti preposti, nonché i proprietari di questi edifici a porre un rimedio. Le forze dell'ordine sono intervenute diverse volte con sgomberi e allontanamenti di numerosi stranieri senza fissa dimora e con decreti di espulsione, ma dopo qualche giorno la situazione ritorna ad essere peggio di prima. Soprattutto le zone rurali dove ci sono casolari e vecchie case abbandonate sono piene di queste situazioni disperate, degrado ed emergenza igienico sanitaria con gente che vive all'interno.

## Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

17 marzo 2016 Persistono le condizioni di instabilità causate dalla perturbazione attiva da alcuni giorni sul centro-sud per cui sono stati emessi diversi avvisi di condizioni meteorologiche avverse. In considerazione dell'evoluzione dei fenomeni meteorologici in corso e previsti, la Regione Basilicata ha aggiornato la valutazione del rischio sul proprio territorio per la serata odierna e per domani, indicando allerta rossa per gran parte della regione; di conseguenza, il bollettino di criticità idraulica e idrogeologica è stato aggiornato. Allerta arancione per il Bacino dell'Ofanto in Basilicata e per i settori ionici di Calabria e Puglia; allerta gialla, per rischio idraulico e idrogeologico, sul resto del sud e sui settori meridionali delle Marche. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del dipartimento della protezione civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Gorizia, rientro del personale impegnato nella base italiana in Antartide

[Redazione]

Nei giorni scorsi, il Comandante Luigi Pio Diaferio, ha ricevuto il C. S. E. Fausto Pecora al rientro da una importante missione scientifica nella Base Italiana Mario ZUCHELLI in Antartide. Il capo squadra, PECORA, unitamente ad altri due Vigili del Fuoco provenienti dai Comandi di Pescara e Milano, è stato impegnato per centoventi giorni in una missione intesa a garantire una serie di attività di supporto e la sicurezza antincendio di tutta l'area in uso alla Base. Gli operatori hanno utilizzato alcuni mezzi del Corpo Nazionale e precisamente: un PK Ford Ranger, un A.P.S. e due Perlini per interventi aeroportuali. Alla XXXI campagna antartica 2015/2016, per la parte logistica hanno partecipato anche personale specializzato dipendente ENEA, unità dei Carabinieri paracadutisti, paracadutisti dell'Esercito, palombari della Marina militare, alpini (guida Alpina), Aviazione (Meteorologi e piloti di elicottero) e per la parte scientifica circa 50 ricercatori provenienti da varie Università italiane ed estere. La temperatura media di circa meno 25 con picchi di meno 40, ha reso particolarmente impegnative le attività svolte.

